



Green Public Procurement e Comportamenti Sostenibili

Paolo Fabbri

Definizione

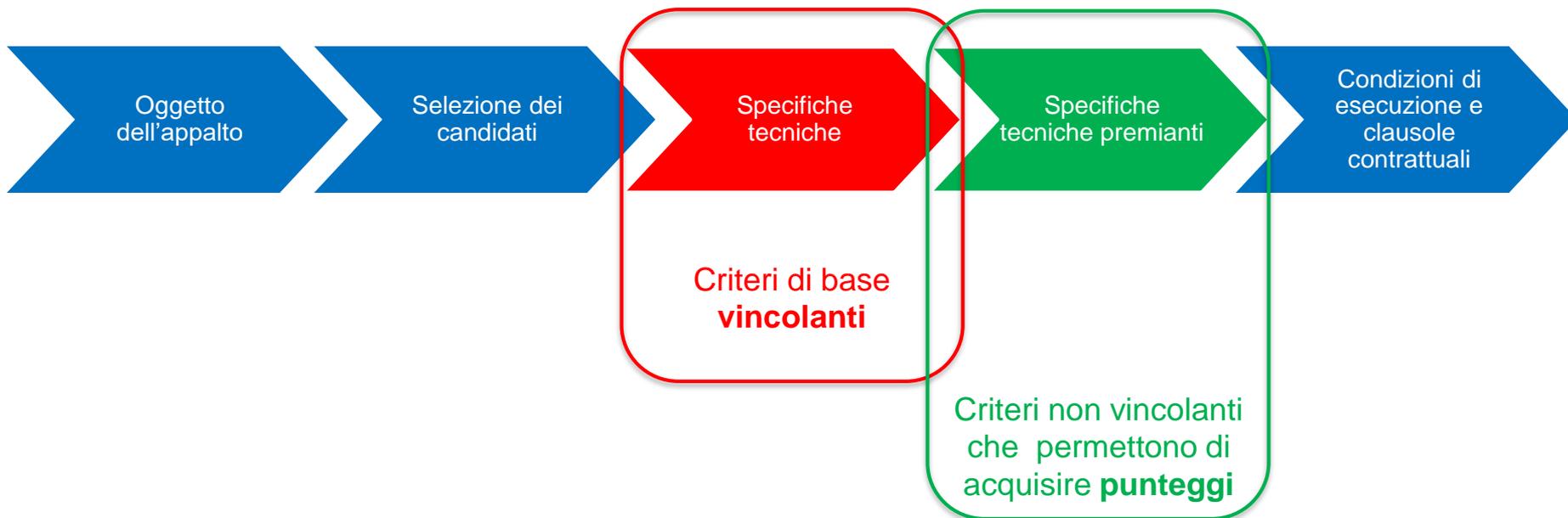
GPP (Green Public Procurement) = Acquisti Pubblici Verdi

Definizione della Commissione Europea:

“... l’approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita”

Cosa sono i Criteri Ambientali Minimi ?

Sono specifiche indicazioni da inserire nelle procedure di gara volte a qualificare **ambientalmente** approvvigionamenti pubblici.



GPP: Contesto normativo



Comunicazione sulla Politica Integrata di Prodotto (COM(2003)302)

IPP – Incoraggia gli Stati membri UE ad adottare programmi nazionali per la diffusione del GPP

Direttiva comunitaria 24 del 2014

Direttiva quadro sugli appalti pubblici in UE



Piano di Azione Nazionale - PAN GPP DM 10 aprile del 2013

Il PAN GPP fornisce un quadro generale sul Green Public Procurement, definisce degli obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni e servizi su cui definire i 'Criteri Ambientali Minimi' (CAM)

Codice degli Appalti

D.lgs 18 aprile 2016, n. 50

Regolamenta gli appalti pubblici in Italia
(D.Lgs n. 19 aprile 2017, n. 56 - Correttivo)
D.L. Semplificazioni (D.L. 14 dicembre 2018, n. 135)
Legge di Bilancio (Legge 30 dicembre 2018 n. 145)
Decreto Legge n. 32/2019 (Sblocca cantieri)
Legge 14 giugno 2019, n. 55 (Conversione in legge
dello Sblocca cantieri)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Piano d'Azione Nazionale GPP

PAN GPP

Decreto inter-ministeriale n° 135 dell'11 Aprile 2008 che è stato aggiornato dal **Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013)**

Obiettivi ambientali strategici

- ✓ Efficienza e risparmio nell'uso delle risorse (in particolare, energia ed emissioni di CO₂)
- ✓ Riduzione dell'uso di sostanze pericolose
- ✓ Riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti

Gestione del Piano

Il "Comitato di Gestione" è composto dai rappresentanti dei tre Ministeri di riferimento (Ministero dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze), dell'ISPRA, della CONSIP, dell'ENEA, da esperti di alcune ARPA e da due rappresentanza delle regioni e ANAC.

PAN GPP- ambiti prioritari



Cosa sono i Criteri Ambientali Minimi?

- sono **indicazioni di carattere tecnico** che devono essere utilizzate nelle procedure d'acquisto (specifiche tecniche, criteri di aggiudicazione, condizioni di esecuzione del contratto, requisiti di qualificazione del prodotto)
- qualificano gli appalti come “**verdi**” nell’ambito del Piano Nazionale GPP
- Sono elementi “**di base identificano un acquisto come verde**” e capaci di garantire un’adeguata risposta da parte del mercato
- **non precludono** la facoltà di aggiungere **ulteriori criteri** o di renderli più stringenti
- sottoposti a **revisione** periodica
- possono contenere considerazioni **etico-sociali**

Sono stati adottati i CAM relativi a

1. **Verde pubblico** (DM Ambiente 13 dicembre 2013)
2. **Carta in risme** (DM Ambiente 04 aprile 2013)
3. **Prodotti tessili** (DM Ambiente 11 gennaio 2017)
4. **Arredi per interni** (DM 11 gennaio 2017, Decreto correttivo DM 3 luglio 2019)
5. **Illuminazione pubblica** (DM Ambiente del 27 settembre 2017)
6. **Apparecchiature da ufficio** (PC, PC portatili, fotocopiatrici, stampanti, multifunzione; DM Ambiente del 22 febbraio 2011)
7. **Servizi di ristorazione, forniture di derrate alimentari** (DM Ambiente del 25 luglio 2011)
8. **Servizi energetici per gli edifici (servizio di illuminazione, forza motrice e riscaldamento e raffrescamento)** (DM Ambiente del 07 marzo 2012)
9. **Veicoli adibiti al trasporto su strada** (DM Ambiente del 8 maggio 2012)

Sono stati adottati i CAM relativi a

10. **Servizi di pulizia e la fornitura di prodotti per l'igiene** (DM Ambiente del 24 maggio 2012)
11. **Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti Pubblici** (DM Ambiente del 6 giugno 2012)
12. **Rifiuti urbani** (DM Ambiente del 13 febbraio 2014)
13. **Cartucce di toner e a getto d'inchiostro** (fornitura e servizio, DM Ambiente 17 ottobre 2019)
14. **Arredo urbano** (DM Ambiente del 5 febbraio 2015)
15. **Edilizia** (DM Ambiente 11 ottobre 2017)
16. **Ausili per l'incontinenza** (DM 24 Ambiente dicembre 2015)
17. **Servizio di sanificazione strutture sanitarie e fornitura di prodotti detergenti** (DM Ambiente 18 ottobre 2016)
18. **Servizio di illuminazione pubblica** (DM 28 marzo 2018)
19. **Forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle** (DM 17 maggio 2018)

Lavori in corso

I CAM in revisione

- ✓ Ristorazione collettiva
- ✓ Mezzi di trasporto
- ✓ IT
- ✓ Servizio gestione rifiuti urbani
- ✓ Servizio gestione verde pubblico
- ✓ Servizi energetici
- ✓ Servizio di pulizia e sanificazione e fornitura di prodotti per l'igiene



Nuovi CAM in definizione

- ✓ Costruzione e manutenzione strade
- ✓ Lavanolo
- ✓ Eventi sostenibili

Dlgs 18 aprile 2016, n. 50

Art. 34 – Criteri di sostenibilità energetica e ambientale

CAM obbligatori

Art. 50 - Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi

Divieto del prezzo più basso nei servizi ad alta intensità di manodopera

Art. 69 – Etichettature, per le caratteristiche ambientali e sociali

Etichettature ambientali come strumento esclusivo di conformità

Art. 87 – Certificazione della qualità ambientale degli operatori

SGA come criterio di selezione dei candidati

Art. 93 - Garanzie per la partecipazione alla procedura

Art. 95 – Criterio di aggiudicazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Art. 96 – Valutazione del costo lungo il Ciclo di Vita (LCC)

D.Lgs. 24 del 3 marzo 2011

Le stazioni appaltanti devono considerare **almeno** i seguenti **impatti energetici ed ambientali** relativi all'intero arco di vita utile dei veicoli (art. 4 c. 1):

- il consumo energetico;
- le emissioni di biossido di carbonio (CO₂);
- le emissioni di ossidi di azoto (NO_x);
- le emissioni di idrocarburi non metanici (NMHC);
- le emissioni di particolato.

Inoltre gli Enti e le società **devono** considerare anche gli **ulteriori impatti ambientali** definiti nell'ambito dell'attuazione del PAN GPP, ossia i "criteri ambientali minimi" (art. 4 c. 2).

D.Lgs. 24 del 3 marzo 2011

La metodologia prevede che siano considerati i costi di esercizio nell'intero arco di vita connessi a:

- consumo energetico
- emissioni di CO₂
- emissioni di altre sostanze (NO_x, particolato e NMHC)

utilizzando i costi al grammo (o Kg.) riportati nella tabella allegata al Decreto:

Tabella 2: Costi per le emissioni nel trasporto su strada

CO ₂	NO _x	NMHC	Particolato
0,04 EUR/kg	0,0088 EUR/g	0,002 EUR/g	0,174 EUR/g

Nel calcolo sono considerati il contenuto energetico dei vari carburanti, il chilometraggio dei veicoli, le emissioni per ogni Km e i costi al Kg. per le varie emissioni. Il D.Lgs. 24/2011 ha introdotto la considerazione dei costi operativi del ciclo di vita, di natura ambientale, nelle decisioni di acquisto di prodotti e servizi



Venerdì, 26 Febbraio 2016

Acqua: Galletti, il 3 marzo approviamo piani di gestione

DIREZIONI

- ✓ Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)
- ✓ Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)
- ✓ Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)
- ✓ Direzione generale per il clima ed energia (CLE)
- ✓ Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)
- ✓ Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)
- Direzione generale degli affari generali e del

www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



[Home](#) | [Contatti](#) | [Pec](#) | [Mappa del sito](#) | [Cerca nel sito](#)

A+ / A-

[Acqua](#) | [Aria](#) | [Energia](#) | [Natura](#) | [Territorio](#)

[HOME](#)

[IL MINISTRO](#) ▾

[MINISTERO](#) ▾

[AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE](#) ▾

[UFFICIO STAMPA](#) ▾

[ARGOMENTI](#) ▾

[EVENTI](#) ▾



GPP - Acquisti Verdi

GPP - ACQUISTI VERDI



In Evidenza

Acquisti Verdi o GPP (Green Public Procurement) è definito dalla Commissione europea come "[...] l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Con il nuovo Codice appalti (D.lgs 50/2016), che conferma quanto previsto dalla L.221/2015, il GPP è diventato obbligatorio.



EVENTI &
CONVEGNI



Prodotti ecologici?



Certificazione?

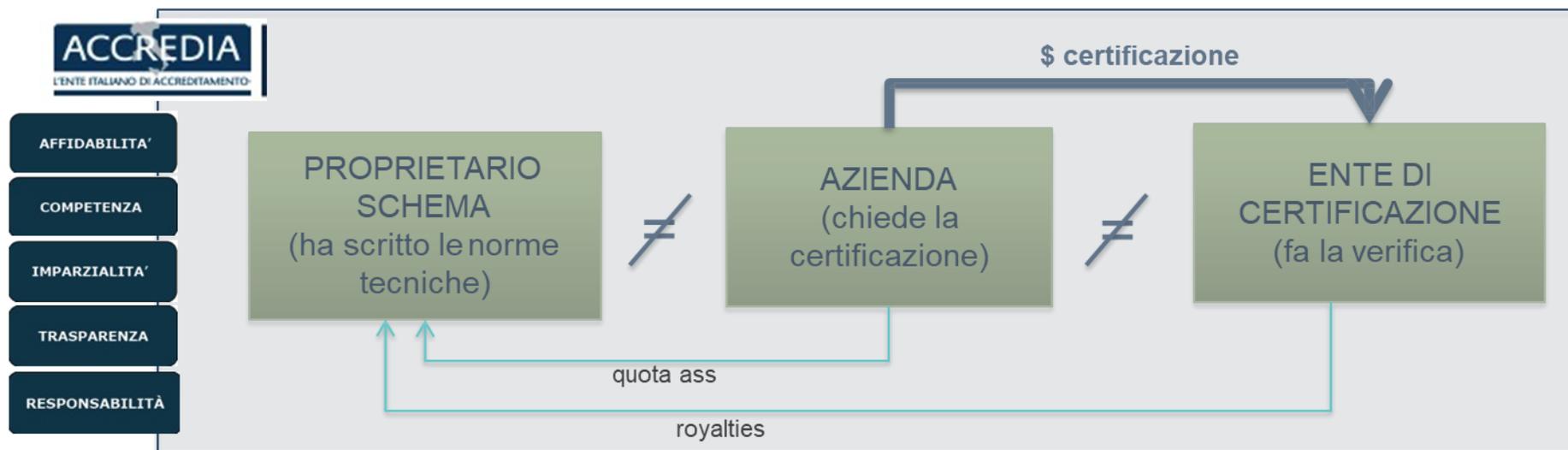


**dal latino 'Certus' (Certo) + 'Facere' (Fare)
fare ed informare secondo verità: in modo corretto ed affidabile**

Enti terzi accreditati?

INDIPENDENZA

“e) i requisiti per l'etichettatura sono stabiliti da terzi sui quali l'operatore economico che richiede l'etichettatura non può esercitare un'influenza determinante”



Certificazioni ambientali

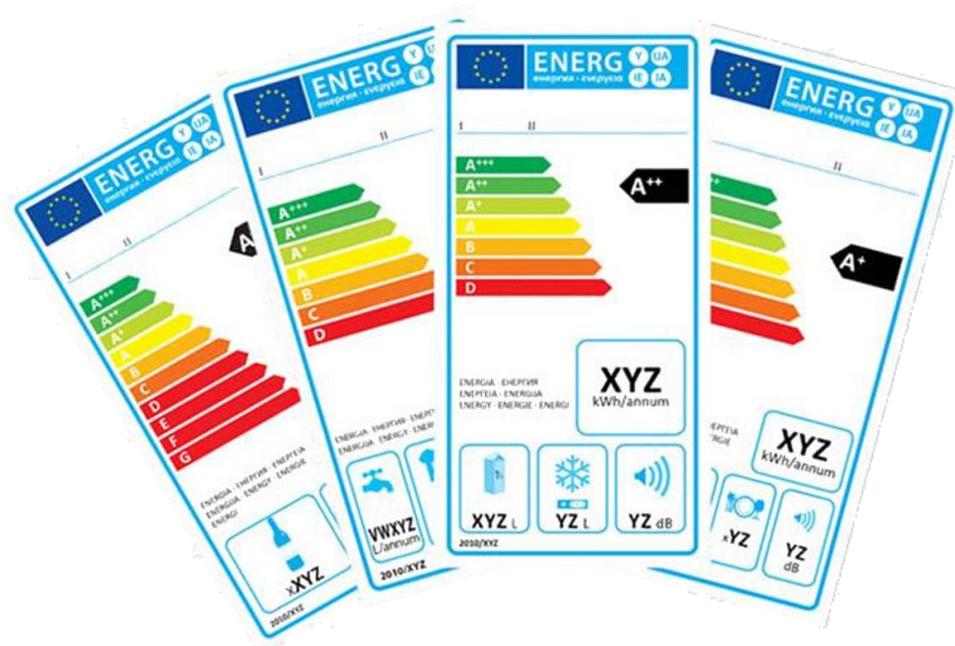
Sono etichette applicate direttamente su un prodotto o su un servizio che forniscono informazioni sulla sua performance ambientale complessiva, o su uno o più aspetti ambientali specifici.

Esistono sistemi di etichettatura:

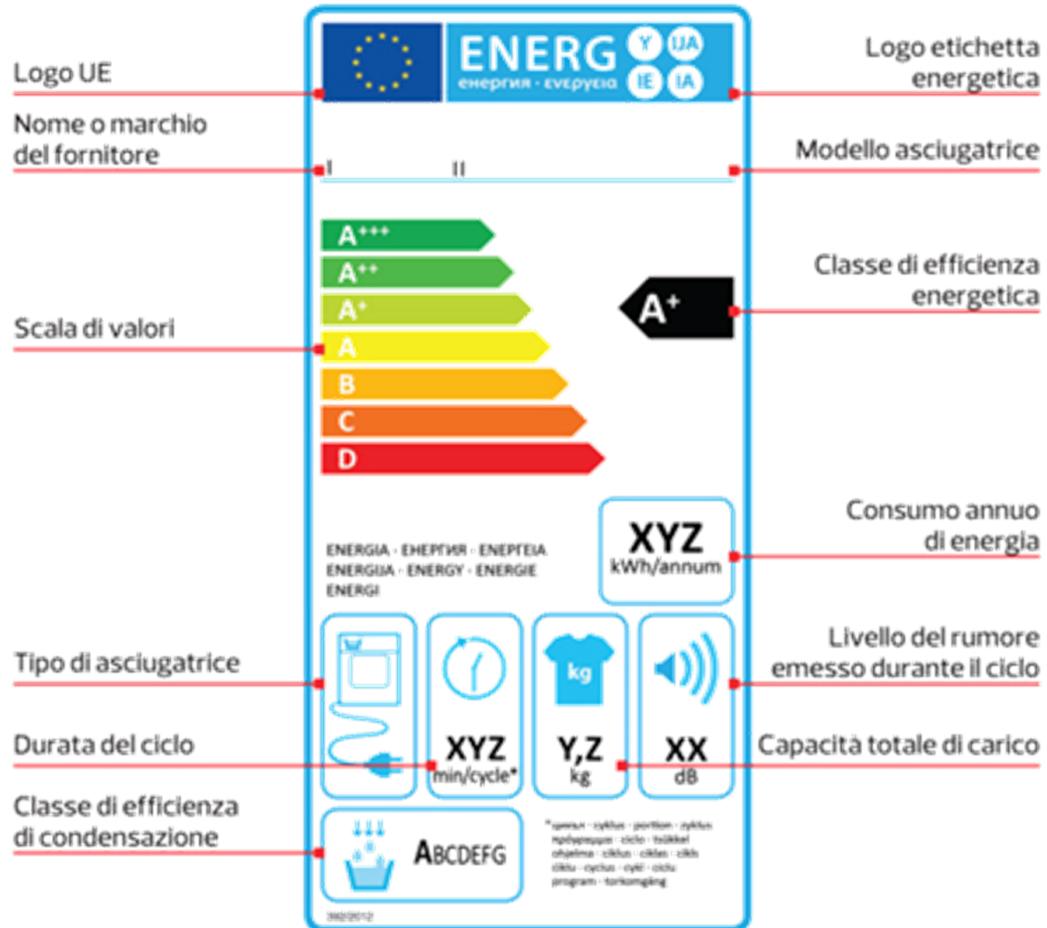
- *Obbligatoria*
- *Volontaria*

Certificazioni obbligatorie

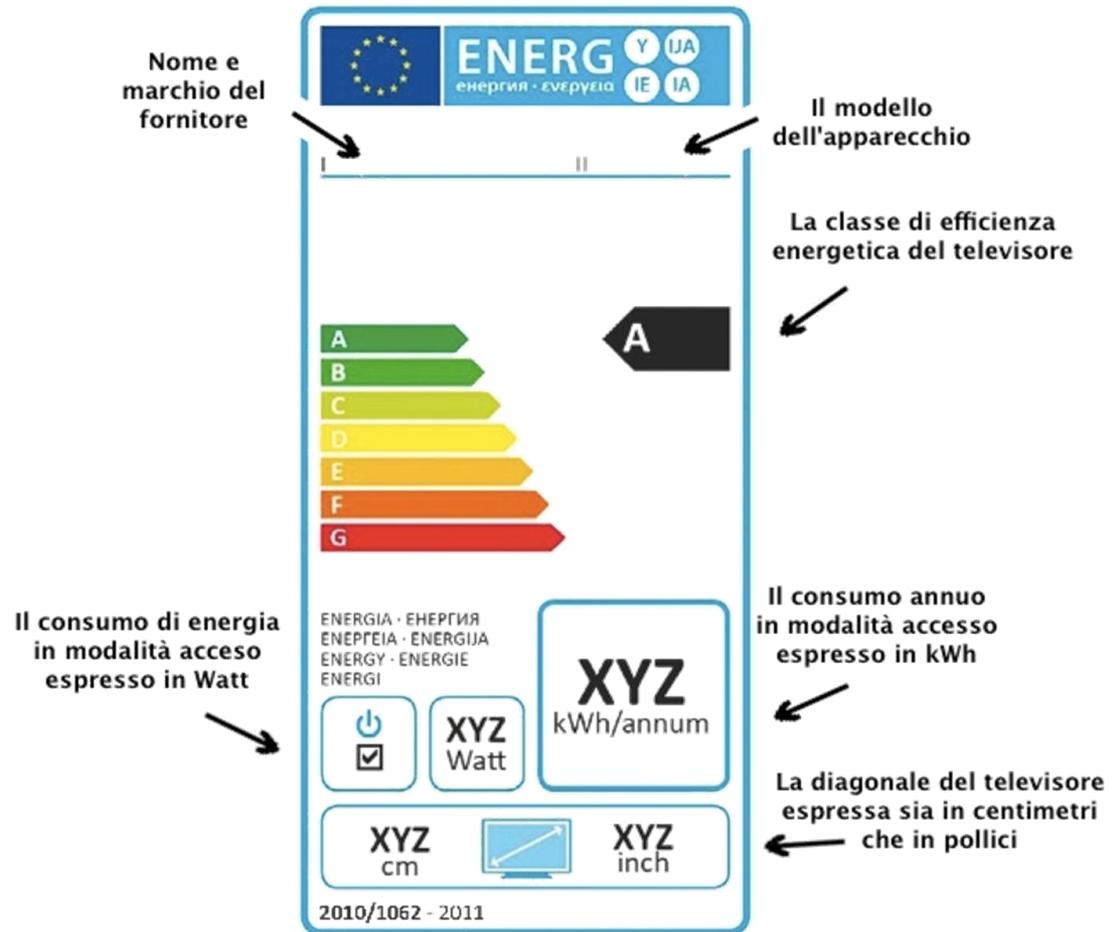
Le **etichettature obbligatorie** si applicano principalmente ai prodotti tossici e pericolosi, agli elettrodomestici (Energy Label), agli imballaggi (Packaging Label).



Esempio:
L'Asciugatrice



Esempio:
Il Televisore



Simboli di rischio chimico



ESPLOSIVO



INFIAMMABILE



COMBURENTE



GAS COMPRESSI



CORROSIVO



TOSSICO



**TOSSICO A
LUNGO TERMINE**



IRRITANTE



NOCIVO



**PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE**

Imballaggi - Packaging label

Il marchio è stato introdotto a seguito del decreto Ronchi, permette di facilitare la raccolta, il recupero e il riciclo dei materiali a fine vita. Il marchio è di forma triangolare accompagnato da un sigla o un numero ed identifica il materiale.



- 1 - **PET** per polietilentereftalato
- 2 - **HDPE** polietilene ad alta densità
- 3 - **PVC** per polivinilcloruro
- 4 - **LDPE** per polietilene a bassa densità
- 5 - **PP** per polipropilene
- 6 - **PS** per polistirolo

Le etichettature volontarie

<p>TIPO I ISO14024</p>	<p>Impongono il rispetto di limiti prestazionali</p>	 <p>EU Ecolabel www.ecolabel.eu</p>
<p>TIPO II ISO14021</p>	<p>Autodichiarazione del fabbricante</p>	
<p>TIPO III ISO14025</p>	<p>Quantificazione (convalidata) degli impatti associati al ciclo di vita del prodotto</p>	<p>EPD[®]</p>

Le etichette di Tipo I

- **sono volontarie e di “parte terza”**: necessaria la verifica a cura di un organismo pubblico o privato, indipendente dal fornitore, che certifica la conformità a determinati criteri
- vengono assegnate a prodotti che rispondono a **determinati criteri ambientali e prestazionali**
- **i criteri sono predeterminati per ogni categoria** di prodotto e sono di dominio pubblico

ECCELLENZA AMBIENTALE

Rispetto di criteri ambientali stringenti

ECCELLENZA DELLA QUALITA'

Comparazione con “il meglio del mercato”

Etichette ecologiche di tipo I



Blauer Engel: attivata in Germania nel 1978.



Nordic Swan: attivato nel 1989 in Danimarca, Islanda, Finlandia, Svezia e Norvegia.



NF Environnement: attiva dal 1992 in Francia.



EU Ecolabel: attivo dal 1992 in tutta Europa.

Punto 3

Etichette ecologiche di tipo I di settore

Altre etichette assimilabili al Tipo I ma di settore (tessile, energetico, etc.):



Oeko-Tex Standard 100: riguardante la presenza di sostanze nocive nei prodotti tessili



TCO: marchio di efficienza energetica applicabile alle apparecchiature per uffici



Remade in Italy: attesta il contenuto di materiale riciclato nei prodotti



Energy Star: marchio statunitense di efficienza energetica applicabile alle apparecchiature per uffici.



PEFC e FSC: riguardanti la gestione sostenibile delle foreste e la relativa rintracciabilità dei prodotti



PSV marchio italiano dedicato ai materiali/manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici

Punto 3



Ecolabel UE



L'Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (istituito nel 1992 dal Regolamento n. 880/92 ed è oggi disciplinato dal Regolamento (CE) n. 66/2010) che contraddistingue i prodotti e i servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita, garantendo al contempo elevati standard prestazionali.

Ecolabel UE Etichetta tipo I (ISO 14024:2018)

rilasciata da terza parte indipendente
(il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit)

volontaria

criteri selettivi basati sul ciclo di vita del prodotto (LCA)

L'Ecolabel UE può essere richiesto per tutti quei beni e servizi che appartengono a gruppi di prodotti per i quali, a livello europeo, siano stati fissati e pubblicati in Gazzetta Ufficiale, nella forma di decisioni della Commissione europea, i relativi criteri di assegnazione.

Ecolabel UE



Il marchio Ecolabel UE si rivolge ai consumatori e agli operatori di beni e/o servizi, destinati alla distribuzione, al consumo o all'uso sul mercato comunitario, che appartengono a gruppi di prodotti o servizi per i quali siano stati definiti i criteri e pubblicati (es. Decisioni della Commissione Europea).

Il marchio non si applica ai prodotti/servizi: alimentari né ai mangimi per animali, ai medicinali, ai dispositivi medici

Vantaggi per il consumatore

- ❖ prodotto con ridotto impatto ambientale
- ❖ prodotto elevato standard prestazionale
- ❖ marchio riconosciuto e affidabile

Vantaggi per l'operatore

- ❖ fregiarsi con un marchio tipo I
- ❖ aumentare la "propria" competitività sul mercato "verde"
- ❖ accedere più facilmente al GPP (Acquisti verdi)
- ❖ acquistare visibilità sul mercato

Criteri Ecolabel UE – LCA (Life Cycle Assessment)

Criteri Ecologici



Materie prime
(sostanze,
componenti)



Criteri fasi produttive



Fasi di lavorazione
(emissioni in aria,
acqua ecc.)



Criteri idoneità all'uso



Prestazione del
prodotto (lavaggio,
potere coprente)



Criteri informazioni ai consumatori



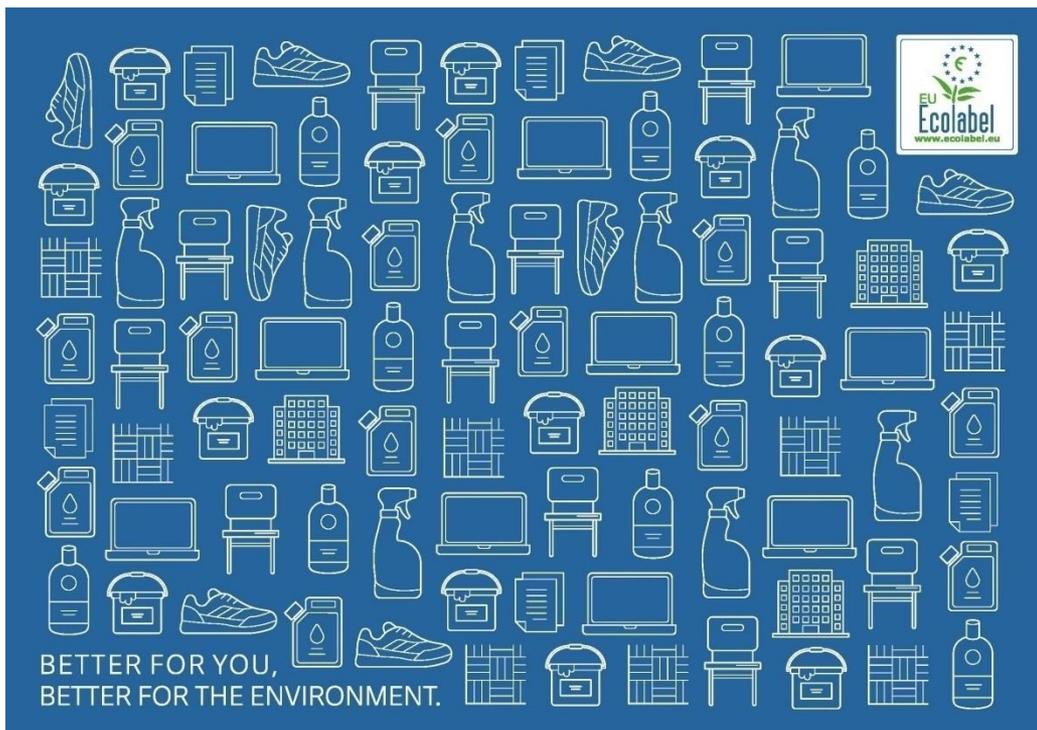
Modalità d'uso del prodotto
(etichetta Ecolabel)





CRITERI ECOLABEL UE per 26 Gruppi di Prodotti/Servizi

24 PRODOTTI + 2 SERVIZI



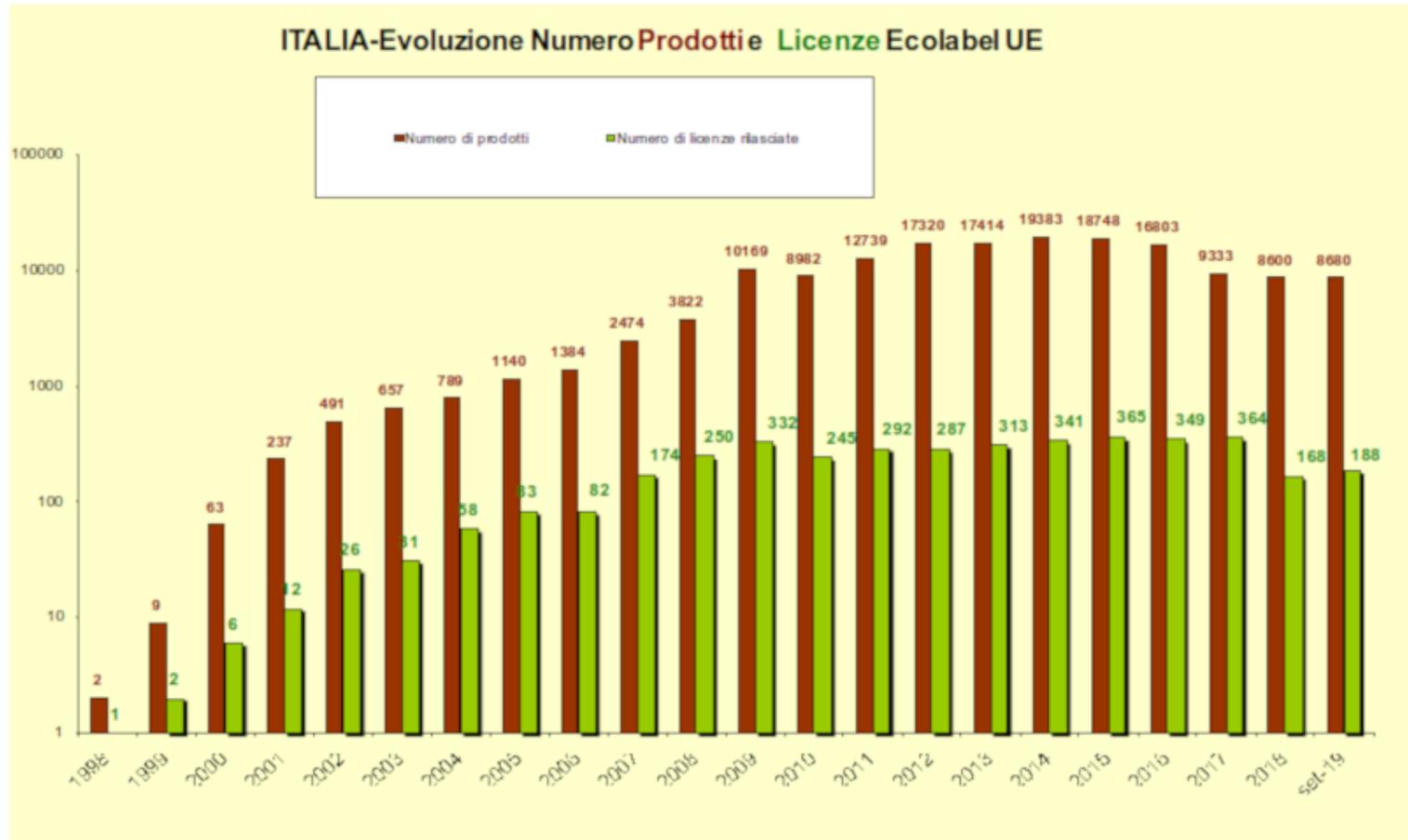
- IGIENE PERSONALE
- DETERSIVI
- ABBIGLIAMENTO E TESSILI
- FAI DA TE
- APPARECCHI ELETTRONICI
- COPERTURE
- MOBILI
- PER IL GIARDINAGGIO
- ELETTRODOMESTICI
- LUBRIFICANTI
- PRODOTTI IN CARTA
- RICETTIVITA' TURISTICA
- SERVIZIO DI PULIZIA

• www.ecolabel.eu

• www.isprambiente.gov.it

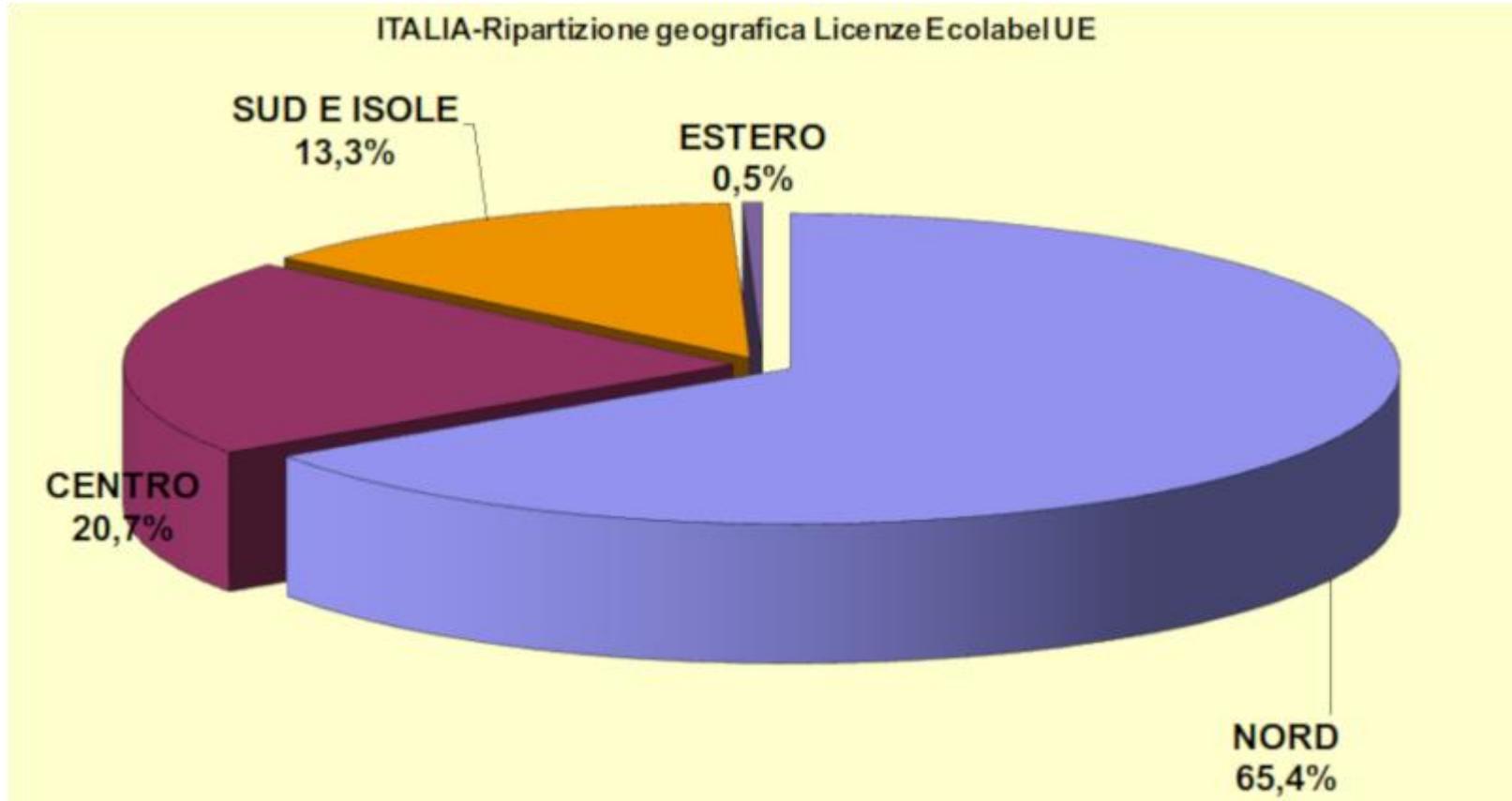


Ecolabel UE



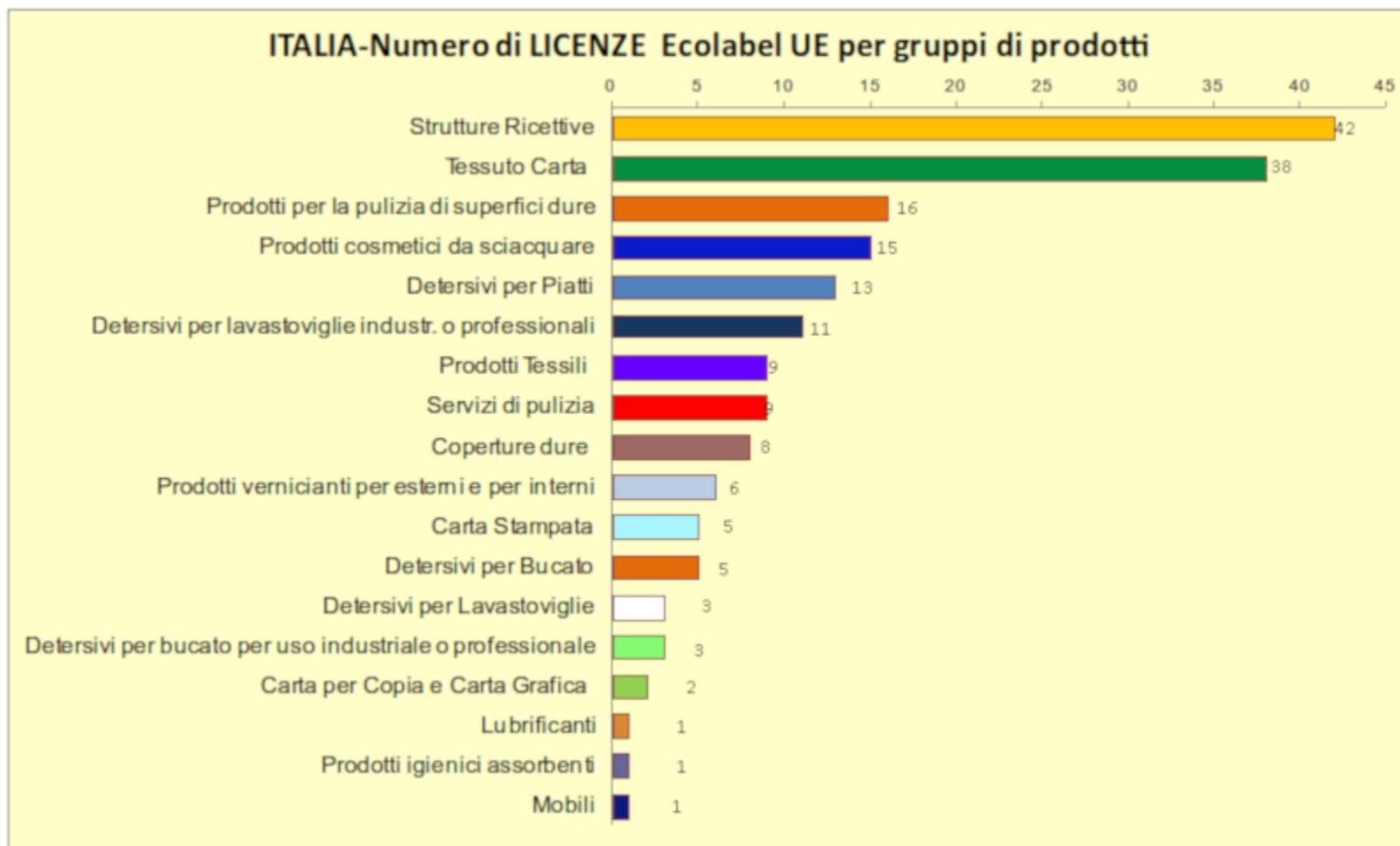


Ecolabel UE





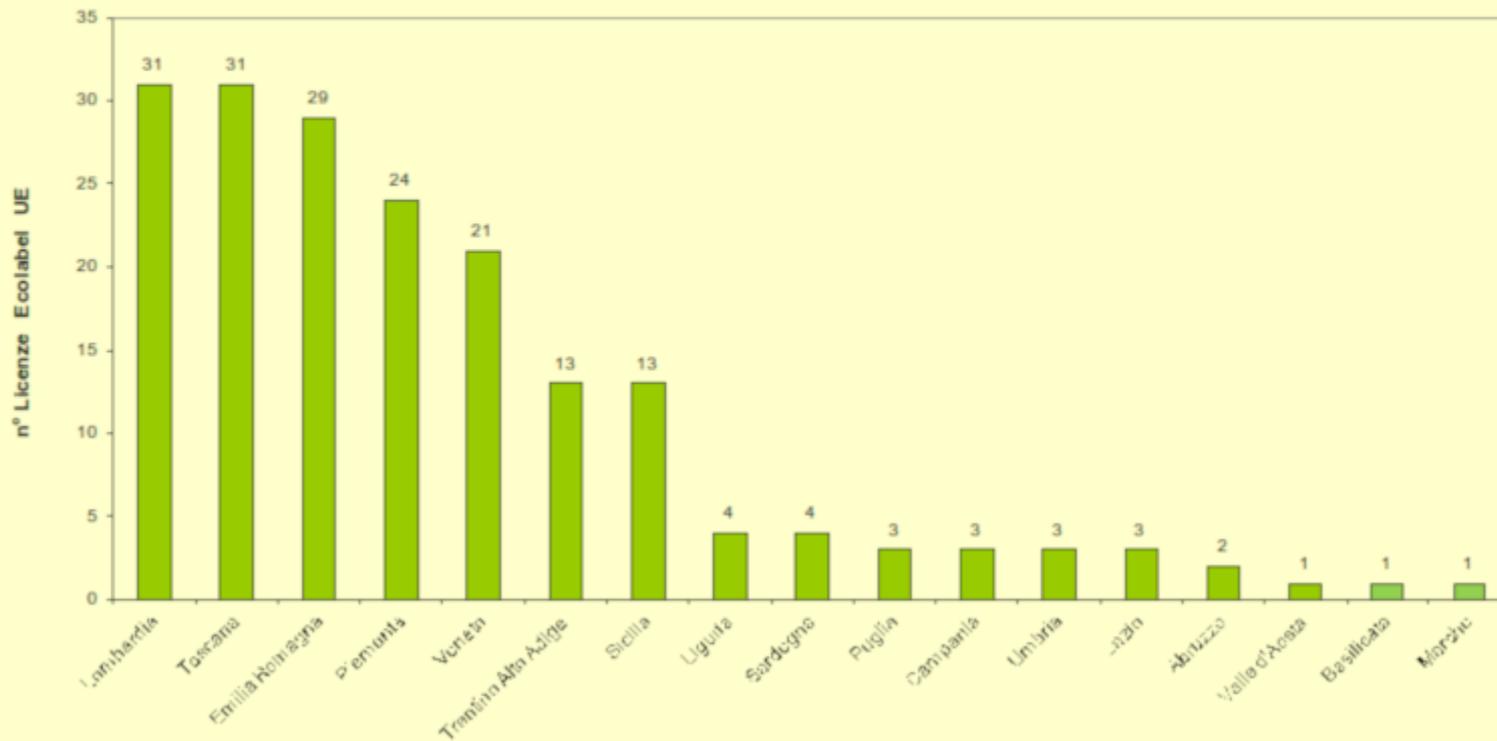
Ecolabel UE





Ecolabel UE

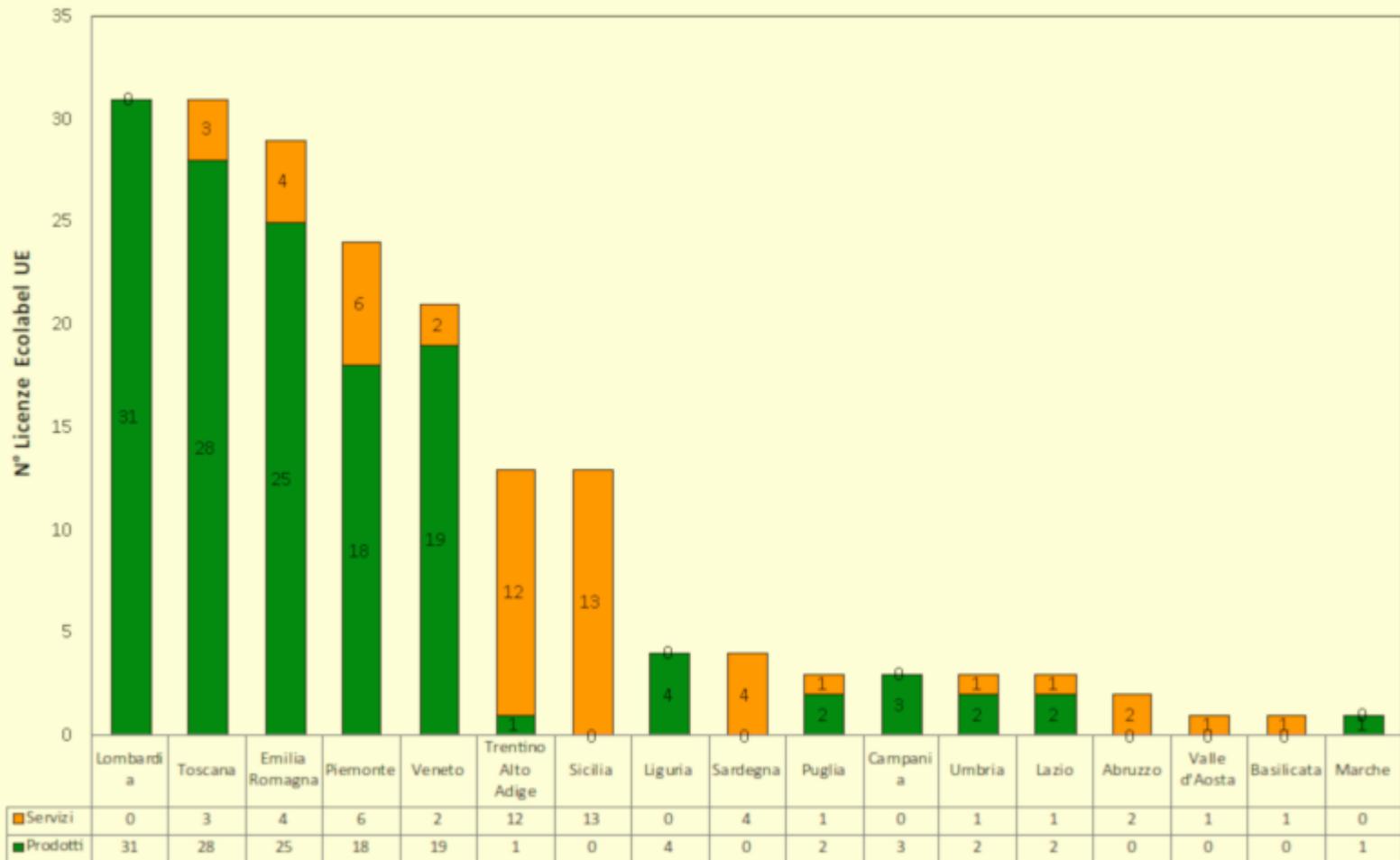
ITALIA-Prodotti+ Servizi -Distribuzione Licenze Ecolabel UE per Regione





Ecolabel UE

ITALIA-Prodotti e Servizi: Distribuzione Licenze Ecolabel UE per regione



Marchi ecologici

Oltre 20 Paesi adottano differenti etichette ambientali basate tutte sull'adesione volontaria dei produttori.

Alcuni esempi sono:



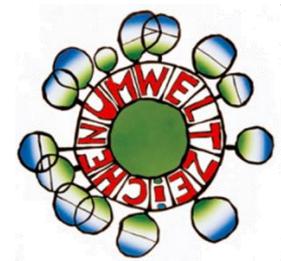
Marchi ecologici, dove li trovo?



www.nordic-ecolabel.org



www.blauer-engel.de/en



www.umweltzeichen.at/en



www.ecolabels.fr



<https://greenseal.org>

Green Seal



“Green Seal” è una organizzazione indipendente e senza scopo di lucro che vede il coinvolgimento diretto di rappresentanti di settori produttivi dei consumatori, mondo scientifico, gruppi ambientalisti e sociali.

“Green Seal” diffonde periodicamente dei rapporti nei quali vengono elencati, per ogni categoria, i prodotti con questo marchio. Tali rapporti hanno una elevata diffusione sia sulla stampa che su internet

Punto 3

Green Seal

Il marchio Green Seal (1989) viene rilasciato a prodotti che rispondono ai seguenti requisiti (nelle fasi di produzione, uso e smaltimento) individuati come significativi per la riduzione dell'impatto ambientale:

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo
- Uso sostenibile delle risorse naturali
- Corretta gestione dei rifiuti



Oggi sono oltre 500 le categorie di prodotti con questo marchio

GREEN SEAL STANDARDS STATS:

27

Environmental
Leadership
Standards

500

500+ Product
Categories Covered

1000

1000s of Engaged
Stakeholders

Der Blaue Engel

In Germania è attiva dal **1978**.

Oggi è presente su oltre **108** categorie di prodotti e servizi.



L'assegnazione del marchio è eseguita da una apposita Jury composta da rappresentanti:

- dello Stato
- dei gruppi ambientalisti
- di consumatori
- di istituzioni scientifiche
- dei sindacati
- di industrie e dei mezzi di comunicazione

Nel mondo

- ✓ **1.444** fornitori certificati (**16** in Italia)
- ✓ **9.745** prodotti certificati Der Blaue Engel

Nordic Swan Ecolabel

Nel 1989 il consiglio dei Ministri dei Paesi Scandinavi ha introdotto un marchio comune di qualità ecologica. Il marchio può essere rilasciato da ogni singolo organismo nazionale.

È il solo, assieme all'Ecolabel UE, ad essere transnazionale (Paesi Scandinavi).



L'Etichetta "White Swan" viene assegnata a categorie di prodotti, non alimentari caratterizzati da un minor impatto ambientale rispetto ad altri analoghi. La durata temporale dell'etichetta è limitata e può variare da 6 mesi a 3 anni.

Sono 60 i gruppi di prodotti certificabili con questo marchio.

I prodotti/servizi certificati Nordic Ecolabel sono 30.688 di cui apparentemente solo 1 è in Italia

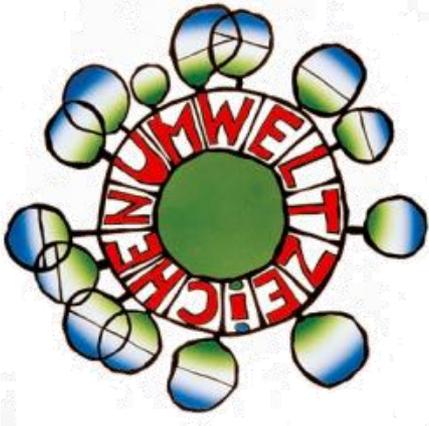
Das Österreichische Umweltzeichen

Marchio ecologico austriaco istituito nel 1990.

È possibile certificare 53 gruppi di prodotti, tra i quali:

- Materiali da costruzione
- Computer e stampanti
- Prodotti da giardino (ammendanti)
- Prodotti di pulizia

Dal 1997 questo marchio è utilizzato anche nel settore turistico: alberghi, case vacanza, ostelli, ecc.



I prodotti da riciclo

Come si verifica il contenuto di riciclato in un prodotto?

Come si dimostra la % richiesta?

Presupposti:

- Necessità di maggiore affidabilità e tracciabilità rispetto all'autodichiarazione del produttore
- Impossibilità di effettuare analisi di laboratorio



I prodotti da riciclo

- ✓ Diventa fondamentale una verifica del contenuto di riciclato in un prodotto, realizzato con qualsiasi materiale e anche con materiali misti.
- ✓ La certificazione fissa i requisiti per la tracciabilità delle fasi produttive e dei flussi di materiali, partendo dalla verifica dell'origine delle materie prime in ingresso, fino al prodotto finito certificato.



Plastica Seconda Vita



www.ippr.it/il-marchio-plastica-seconda-vita

Sono 3.200 i prodotti certificati

Marchi ecologici, dove li trovo?



[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [ASSOCIARSI](#) [IL MARCHIO PSV](#) [REPERTORIO](#) [SERVIZI PER I SOCI](#) [RICICLO](#) [AZIENDE](#)



Sign In

[LINEA DIRETTA](#) [NEWS](#) [CERCO/OFFRO](#) [CONTATTI](#)



<http://www.ippr.it>

In primo piano



Plastica Seconda Vita



Tipologie di marchio PSV



PSV – da Raccolta Differenziata

Realizzati con 30-100% di polimeri da raccolta differenziata

Conformi a DM 203/03

Materie prime seconde (da rifiuti post-consumo) conformi a UNI 10667



PSV – da Scarto Industriale

Realizzati con 30-100% di polimeri da scarti industriali

Materie prime seconde (da rifiuti pre-consumo) conformi a UNI 10667



PSV – Mix Eco

Realizzati con 30-100% di polimeri di riciclo

Miscele di polimeri derivanti dalla raccolta differenziata e/o da scarto industriale

Tipologie di marchio PSV



PSV – food

Materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti, direttamente o dietro barriera funzionale.

In accordo con la normativa vigente



PSV – bag

si applica alle borse riutilizzabili conformi alla legge 28/2012 e al decreto interministeriale 18/03/2013 contenenti una percentuale di materiale riciclato secondo le disposizioni della succitata normativa.

Quantità minima di plastica riciclata da rifiuti del 15% o del 35% sulla base della destinazione d'uso.

Il certificato PSV




Certificato n° 885/2015

Scopo Contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti ottenuti mediante (stampaggio o iniezione) l'impiego di materie plastiche di riciclo da raccolta differenziata (RD) in minima quantità del 70%.

Scope Containers for selective collection of waste obtained by (injection moulding) the use of plastics recycling from collection (RD) in minimum quantity of 70%.

Gemma di prodotti Vedere allegato
Range of products See annex

Nome commerciale Vedere allegato
Trade name See annex

Produttore SARTORI AMBIENTE SRL
Manufacturer

Sede legale VIA S.ANDREA, 51 - 38062 ARCO (TN)
Head Office

Sito produttivo VIA DEL TRAM 2 - 25074 LAVENONE (BS)
Production site

*IP IPP certifica che i prodotti sopra elencati ottenuti da (impiego di materiali da riciclo sono conformi ai requisiti specificati nel regolamento di certificazione "Plastica Seconda Vita".
The manufacturer, which is subjected to continuous surveillance by IPP, is so entitled to put on the certified products the "Plastica Seconda Vita" (PSV) (RD) con numero direttiva 376 ed utilizzarli in conformità alle prescrizioni del regolamento per l'uso del marchio IPV.
Il presente certificato di conformità è valido, salvo modifica, sospensione o revoca, fino al 31/03/2018.*

*IP IPP certifies that the above listed products comply with the requirements specified in the "Rules for the PSV certification".
The manufacturer, which is subjected to continuous surveillance by IPP, is so entitled to put on the certified products the "Plastica Seconda Vita" (PSV) (RD) mark with the distinctive number 376 and to use it in compliance with the "Rules for the use of IPV mark".
This certificate of conformity is valid, unless modification, suspension or revocation, until 31/03/2018.*

Prima emissione **14/09/2007**
First issue

Emissione corrente **31/10/2015**
Current issue

Scadenza **31/10/2018**
Expiry date



ISTITUTO ITALIANO DEI PLASTICI SRL
L'Amministratore Delegato
(Mauro La Ciacerà)
Firma

Plastica Seconda Vita è un marchio registrato di proprietà di IPPR - Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo
IPPR - Via San Vittore, 36 - 20123 Milano www.ippr.it



Allegato al Certificato n° 885/2015 - Prodotti certificati
Annex to certificate of conformity

Pag. 1 / 1



Prodotto <i>Item</i>	Nome commerciale o altro identificativo <i>Name, code or other description</i>	Caratteristiche dei prodotti certificati <i>Features of certified products</i>	Contenuto di riciclato <i>Recycled plastic content</i>
Contenitore per la raccolta differenziata	HORTO 200	200 Litri	95%
Contenitore per la raccolta differenziata	HORTO 300	300 Litri	95%
Contenitore per la raccolta differenziata	HORTO 400	400 Litri	95%
Contenitore per la raccolta differenziata	HORTO 500	500 Litri	95%
Contenitore per la raccolta differenziata	HORTO 700	700 Litri	95%
Contenitore per la raccolta differenziata	HORTO 1000	1000 Litri	95%
Contenitore per la raccolta differenziata	HORTO DUO 600	600 Litri	95%
Contenitore per la raccolta differenziata	HORTO DUO 800	800 Litri	95%

Prima emissione **21/10/2010**
First issue

Emissione corrente **31/10/2015**
Current issue

Scadenza **31/10/2018**
Expiry date



Istituto Italiano dei Plastici srl
Via Velleia 2 - 20950 Monza (MI)
Tel.: +39 039 2045700 fax: +39 039 2045701
www.iip.it - info@iip.it

ISTITUTO ITALIANO DEI PLASTICI SRL
L'Amministratore Delegato
(Mauro La Ciacerà)
Firma

Plastica Seconda Vita è un marchio registrato di proprietà di IPPR - Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo
IPPR - Via San Vittore, 36 - 20123 Milano www.ippr.it

Prodotti PSV



Prodotti PSV



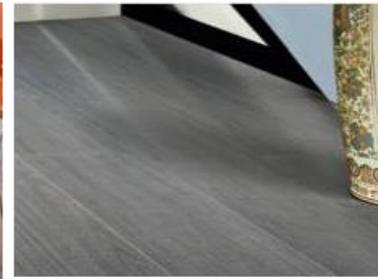
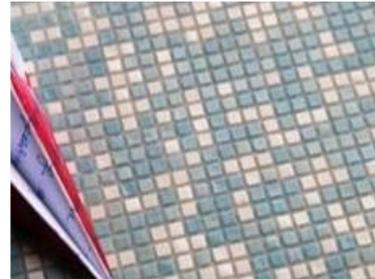
L'etichetta ReMade in Italy

L'etichetta ambientale evidenzia i benefici ambientali dei prodotti riciclati:

- contenuto % di materiale riciclato tracciabilità dei materiali sottoposti a riciclo
- riduzione dei consumi energetici contenimento emissioni di CO₂
- altre informazioni ambientali (es. possesso di altre certificazioni)

NOME PRODOTTO	
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato	
	
AZIENDA	
RII-MA0005-14	
> 90% > 60% - 90% > 30% - 60% ≥ 10% - 30%	A+ 100% A B C A+
tipologia materiale riciclato	gomma
	
Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy	
riduzione dei consumi energetici dal riciclo [kwh/kg]	----
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo [gr co ₂ eq/kg]	----
altre certificazioni ambientali	
www.remadeinitaly.it	

Prodotti da materiale riciclato



Marchi ecologici dove li trovo?

www.remadeinitaly.it



ENGLISH



L'ASSOCIAZIONE

IL GPP

LA CERTIFICAZIONE

IL CATALOGO REMADE

DOCUMENTI

NEWS & MEDIA

EVENTI



IL TUO PRODOTTO E' CERTIFICABILE CON REMADE IN ITALY?

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT OBBLIGATORIO

NEWS

MEASURING FASHION

E' stato pubblicato il report "Measuring Fashion: Insights from the Environmental Impact of the Global Apparel and Footwear Industries study" realizzato da Quantis&ClimateWorks. Questo interessante studio, per la prima volta, analizza gli impatti ambientali delle industrie di abbigliamento e

IN EVIDENZA



SAVE THE DATE Webinar Bureau Veritas dedicato alla certificazione ReMade in Italy Partecipazione gratuita (previa

Oeko-Tex® Standard 100

- ✓ garantisce che durante l'utilizzo finale, il prodotto certificato non rilasci le sostanze nocive previste dallo schema di certificazione, al di sopra dei limiti stabiliti dello Standard 100
- ✓ non considera eventuali sostanze nocive derivanti dal danneggiamento durante trasporto e immagazzinamento, da manipolazioni per promozioni di vendita (profumazioni ad esempio) o da esposizione in condizioni particolari
- ✓ non è un marchio di qualità

Quattro classi di certificazione



Classe I
“Bambini”



Classe II
**“A contatto
con la pelle”**



Classe III
**“Non a contatto
con la pelle”**



Classe IV
**“Arredamento,
decorativo”**

Marchi ecologici dove li trovo?

www.oeko-tex.com

OEKO-TEX®
CONFIDENCE IN TEXTILES

 Business

 Consumer

 Press

 About
OEKO-TEX

 Login



OEKO-TEX®
CONFIDENCE IN TEXTILES
STANDARD 100 

> **STANDARD 100 by OEKO-TEX®**

The STANDARD 100 by OEKO-TEX® is a comprehensive, third-party testing and certification system for textile products at all stages of production. Textiles can only be certified if all components meet the specified requirements. Test criteria are updated annually and go far beyond existing legal regulations.



Marchi ecologici dove li trovo?



www.pefc.it

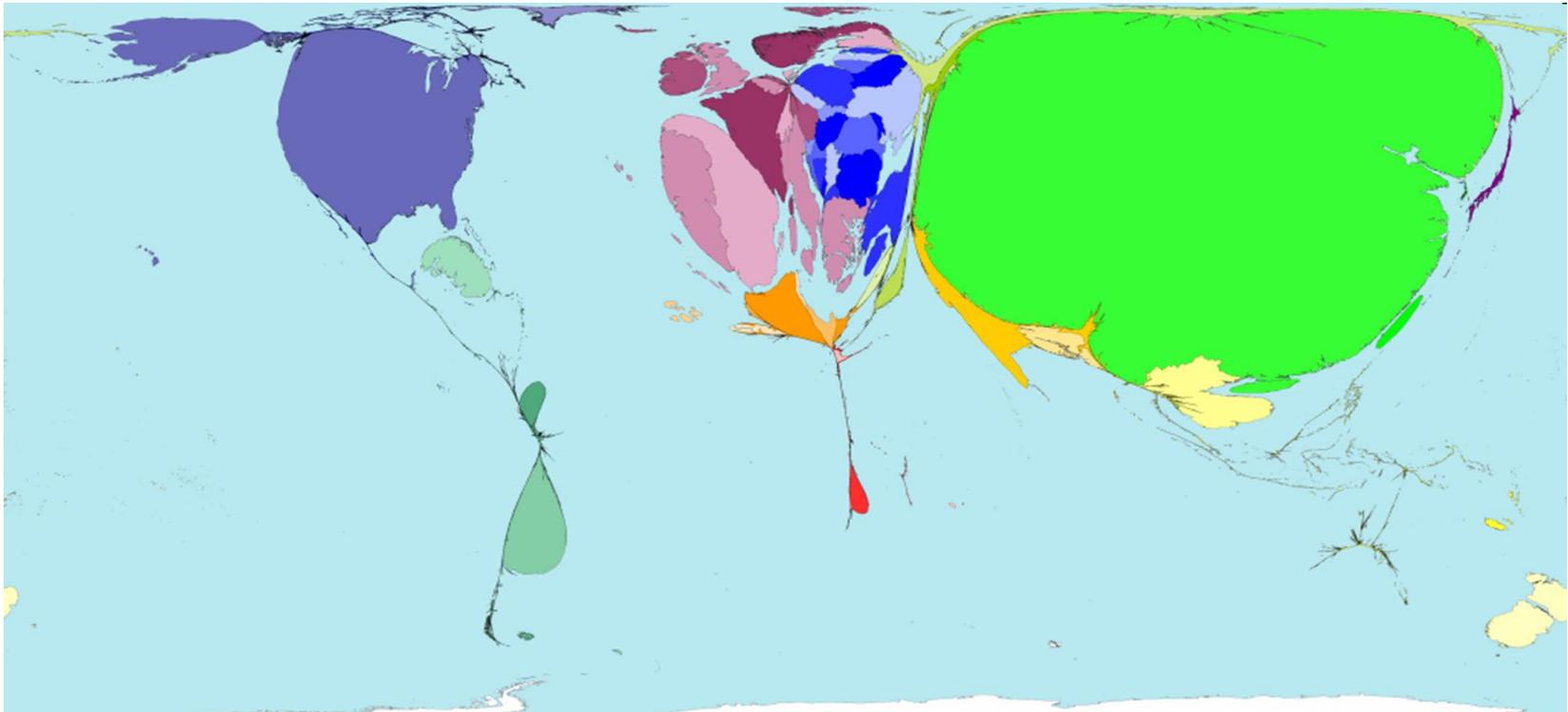
Programme for Endorsement of Forest
Certification schemes



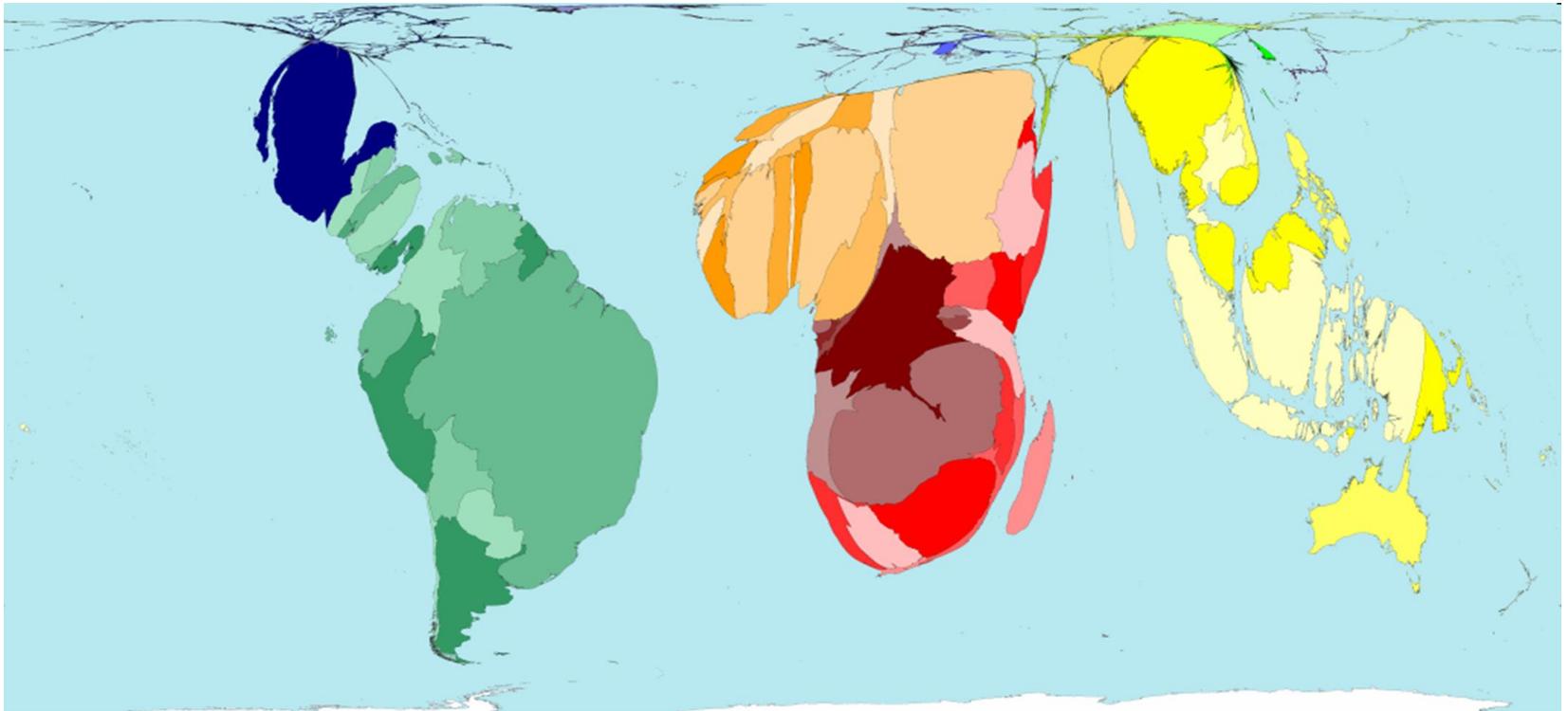
www.fsc-italia.it

Forest Stewardship Council

Carta dell'incremento di superficie forestale



Carta della diminuzione di superficie forestale



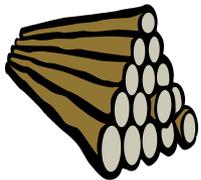
Gestione sostenibile delle foreste



Certificazione forestale



Catena di Custodia - Chain of Custody



Cataste



Segherie



Trasformatori



Commercio



Distribuzione



Rivenditori



Montatori

Punto 3

Gestione sostenibile delle foreste



Rispettosa dell'ambiente



Socialmente utile



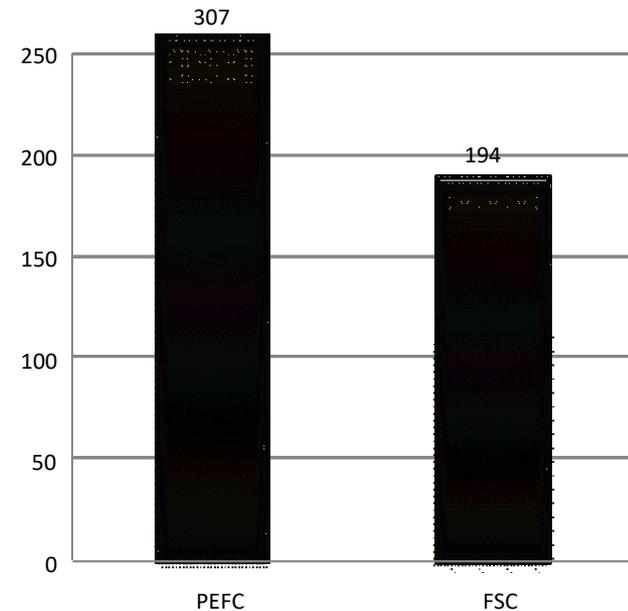
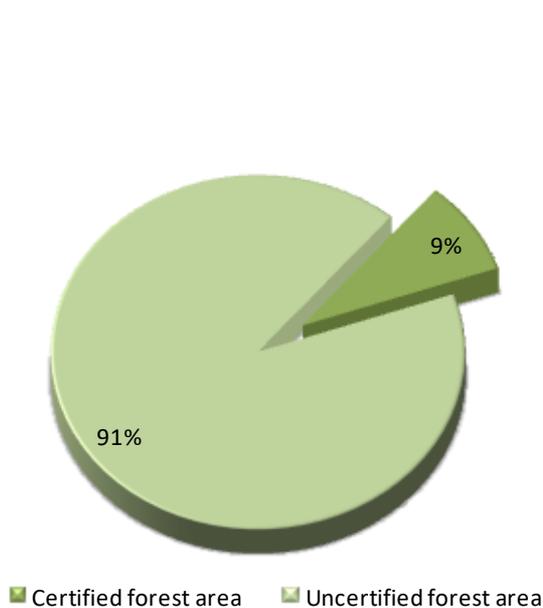
Economicamente sostenibile

Lotta ai tagli illegali

- Quasi l'80% del taglio delle foreste in Amazonia è fuori legge o senza permessi di taglio
- Secondo il Parlamento Europeo, il 20% delle importazioni in Europa è di origine illegale (dati 2010)
- Dal 3 marzo 2013 obbligo in Italia della "Due Diligence" per chi taglia boschi o immette legname nel mercato europeo (UE 995/2010 – Timber Regulation)
- **L'Italia che ruolo gioca, in tutto questo?**
- **È il secondo importatore al mondo di materie prime legnose**

Paese	% di illegalità nella produzione
Bolivia	80
Brazil	20 - 47
Cambodia	90
Cameroon	50
Colombia	42
Ecuador	70
Gabon	70
Ghana	60
Indonesia	70 - 80
Laos	45
Malaysia	Up to 35
Myanmar	50
Papua New Guinea	70
Peru	80
Thailand	40
Vietnam	20-40

Area certificata a livello globale



Superficie forestale totale: 3 952 milioni di ettari

Certificata: 400 milioni di ettari (PEFC + FSC)

Non certificata: 3 552 milioni di ettari

Gestione sostenibile delle foreste



FSC PURO = tutto il legno (fibra) è certificato FSC



FSC MISTO = è garantita una % minima di FSC, il resto è legno (fibra) vergine proveniente da fonti controllate o legno (fibra) riciclato post-consumo



FSC RICICLATO = tutto il legno (fibra) è riciclato post-consumo

Prodotti certificati FSC



Punto 3

Scelta di prodotti e servizi certificati per green-marketing e CSR



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

LEROYMERLIN

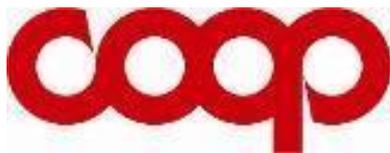


SELEX
GRUPPO COMMERCIALE

ESSELUNGA
S

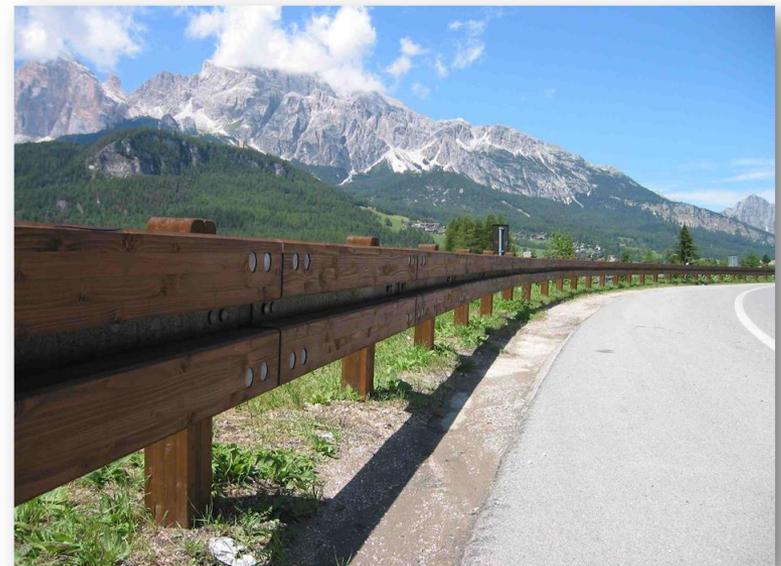
Punto 3

Scelta di prodotti e servizi certificati per green-marketing e CSR



Punto 3





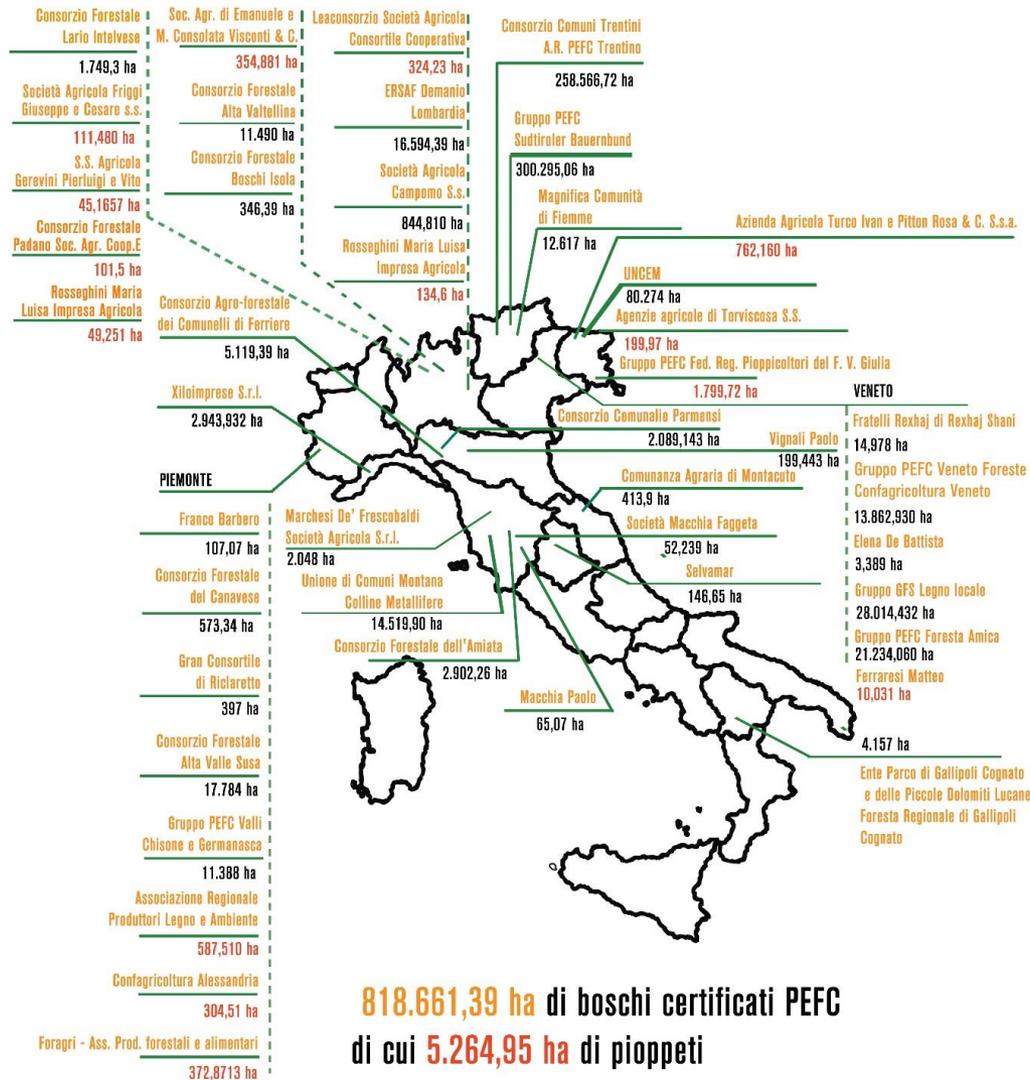


FILIERA SOLIDALE PEFC



VAIA 2018

INSIEME SI PUO'



94% delle foreste certificate in Italia è PEFC

6% è certificato FSC

9% è certificato FSC + PEFC

Diffusione della certificazioni FSC/PEFC



201.257.651 Ettari certificati

40.356 certificati CoC

1.667 certificati FM / CoC

1.127 membri internazionali in 90 Paesi

Aziende 3.262 in Italia

DATI CERTIFICAZIONE PEFC

Superficie forestale

Nel mondo: 318 milioni ha

In Italia: 881.265,79 ha

Proprietari forestali

Nel mondo: >750.000, in Italia:
24.022

Aziende CoC nel mondo:

>20.000, in Italia 1096

Punto 3



Bioplastica



Mater-Bi
PLA (Acido polilattico)

Biodegradabilità/Compostabilità (EN 13432)

- Test di disintegrazione in 3 mesi
- Non tossicità per organismi acquatici e terrestri
- Nessuna modifica ai principali parametri del suolo (pH, metalli pesanti, salinità)



Lotta alla monouso



- ✓ Dal 2021 banditi piatti, posate e cannucce di plastica
- ✓ Dal 1 gennaio 2018 i sacchetti in plastica con uno spessore inferiore a 60 micron sono vietate
- ✓ Dal 1° gennaio 2019 è vietato vendere sul territorio nazionale i cotton fioc in plastica e potranno essere venduti solo quelli biodegradabili (si ricorda che tali bastoncini non possono essere gettati nei servizi igienici e negli scarichi, n.d.r.).
- ✓ Dal 1° gennaio 2020 sarà inoltre vietato mettere in commercio prodotti cosmetici che contengano microplastiche.

Ai sensi della Direttiva (UE) 2019/904 entro luglio 2021 (data del recepimento) sarà inoltre vietato mettere in commercio alcune categorie di prodotti monouso, sia in plastica che in bioplastica, nello specifico le seguenti tipologie di prodotto: cotton fioc, cannucce, posate e piatti, mescolatori di bevande, bastoncini per palloncini, plastiche oxo-degradabili e contenitori di cibo e bevande in polistirene espanso.

Le bioplastiche sono la soluzione?



Marchi ecologici di prodotto



URKUNDE

GEMEINDEBRIEFDRUCKEREI
29393 GROß OESINGEN, DEUTSCHLAND

WIRD AUFGRUND DES ZEICHENBENUTZUNGSVERTRAGES NR. 27746
ZUR RAL-UZ 14 AUSGABE 2014 DAS RECHT VERLIEHEN, FÜR DAS PRODUKT

Gemeindebriefe Naturschutz-Kollektion für den kirchlichen Bedarf,
Adler, Aal, Bär, Blauwal, Cobra, Coralle, Dachs, Delfin,
verschiedene Papiergrammaturen

DAS NACHSTEHEND ABGEBILDETE UMWELTZEICHEN ALS
AUSWEIS FÜR DIE BESONDERE UMWELTFREUNDLICHKEIT ZU FÜHREN.



SANKT AUGUSTIN, DEN 11. JANUAR 2016

R. Othman
VORSITZENDER DER GESCHÄFTSFÜHRUNG

RAL gGmbH



Promuoviamo la
Gestione Sostenibile
delle Foreste
www.pefc.it

Logo
FSC

Titolo etichetta
(100%, Misto, Riciclato)

Testo
etichetta
(include
il tipo
di prodotto
se necessario)



Codice di licenza
d'uso del logo
(verificabile su info.fsc.org)

Come verificare le forniture Ecolabel UE?

www.isprambiente.gov.it



Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA

xx/xx/xx

IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Home

ISPRA

Sistema Nazionale
Protezione Ambiente -
SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

IN PRIMO PIANO



15 ottobre 2018

Prima Conferenza Nazionale SNPA. Secondo evento preparatorio. Il Sistema a confronto con il mondo scientifico

Il prossimo 19 ottobre, nell'ambito della settimana dedicata alla celebrazione dei 50 anni del Club di Roma, si terrà a Roma il secondo evento preparatorio della Prima Conferenza SNPA. Il tema centrale è la scienza, ma anche il rapporto delle istituzioni

ambientali con le associazioni e la società civile, nella storia dell'ambientalismo e verso gli obiettivi 2030.

» Biblioteca ISPRA

» Centro nazionale per la rete
nazionale dei laboratori

» Collezioni geologiche e
storiche

» Controlli ambientali, ispezioni
e sostanze pericolose

» Educazione e Formazione
ambientale

» EMAS - Ecolabel - IPP

» ISPRA

Come verificare le forniture Ecolabel UE?

<http://ec.europa.eu/ecat/>

[Legal notice](#) | [Cookies](#) | [Contact](#) English (en)



EUROPEAN COMMISSION

European Commission > Environment > Ecolabel Catalogue

[Tourist Accomodation Catalogue](#)



The EU Ecolabel Product Catalogue

The EU Ecolabel covers a wide range of product groups, from major areas of manufacturing to tourist accommodation services. Surf the EU Ecolabel Product Catalogue to find out more information about environmentally friendly high quality products and where you can find them!

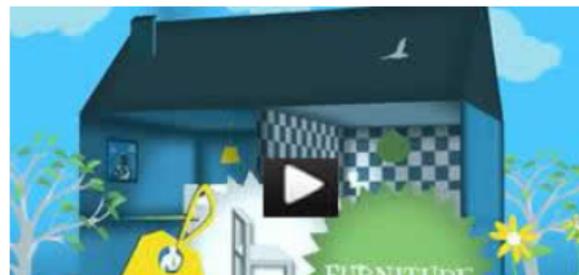
Quick Search

Use the **licence number** near the EU Ecolabel logo or enter **company or product name** to search for individual products

xx/xx/xx → XXXX/YYYY/ZZZZ

Quick Search

EU Ecolabel Videos



ETICHETTE DI TIPO II

CARATTERISTICHE	NORMA DI RIFERIMENTO	DESTINATARI	COME OTTENERLA	TIPO ETICHETTA
<p>Sono etichette realizzate dai produttori, importatori o distributori di prodotti che riportano asserzioni ambientali auto-dichiarate e simboli sui prodotti stessi, sugli imballaggi o all'interno del materiale informativo e pubblicitario. Le auto-dichiarazioni devono essere accurate, verificabili e non ingannevoli.</p>	<p>UNI EN ISO 14021</p>	<p>B2C - «Business to Consumer» e B2B ovvero destinate ad altre figure all'interno della filiera produttiva.</p>	<p>Non sono convalidate da Organismi di parte terza ma devono comunque essere verificabili, chiare, non soggette ad errori di interpretazione o ingannevoli nei confronti del consumatore.</p>	

ETICHETTE DI TIPO III

CARATTERISTICHE	NORMA DI RIFERIMENTO	DESTINATARI	COME OTTENERLA	TIPO ETICHETTA
<p>Sono etichette che contengono informazioni – oggettive, credibili e confrontabili con prodotti funzionalmente equivalenti – relative alla prestazione ambientale dell'intero ciclo di vita del prodotto. Lo scopo di questa particolare tipologia di etichetta è quello di fornire informazioni in modo che si possa fare un confronto tra diversi prodotti appartenenti alla medesima categoria.</p>	<p>UNI EN ISO 14025</p>	<p>B2B e B2C.</p>	<p>Come per le etichette ambientali di Tipo I, è prevista una verifica e convalida da parte di Organismi di parte terza.</p>	

Environmental Product Declaration (EPD)

COSA È

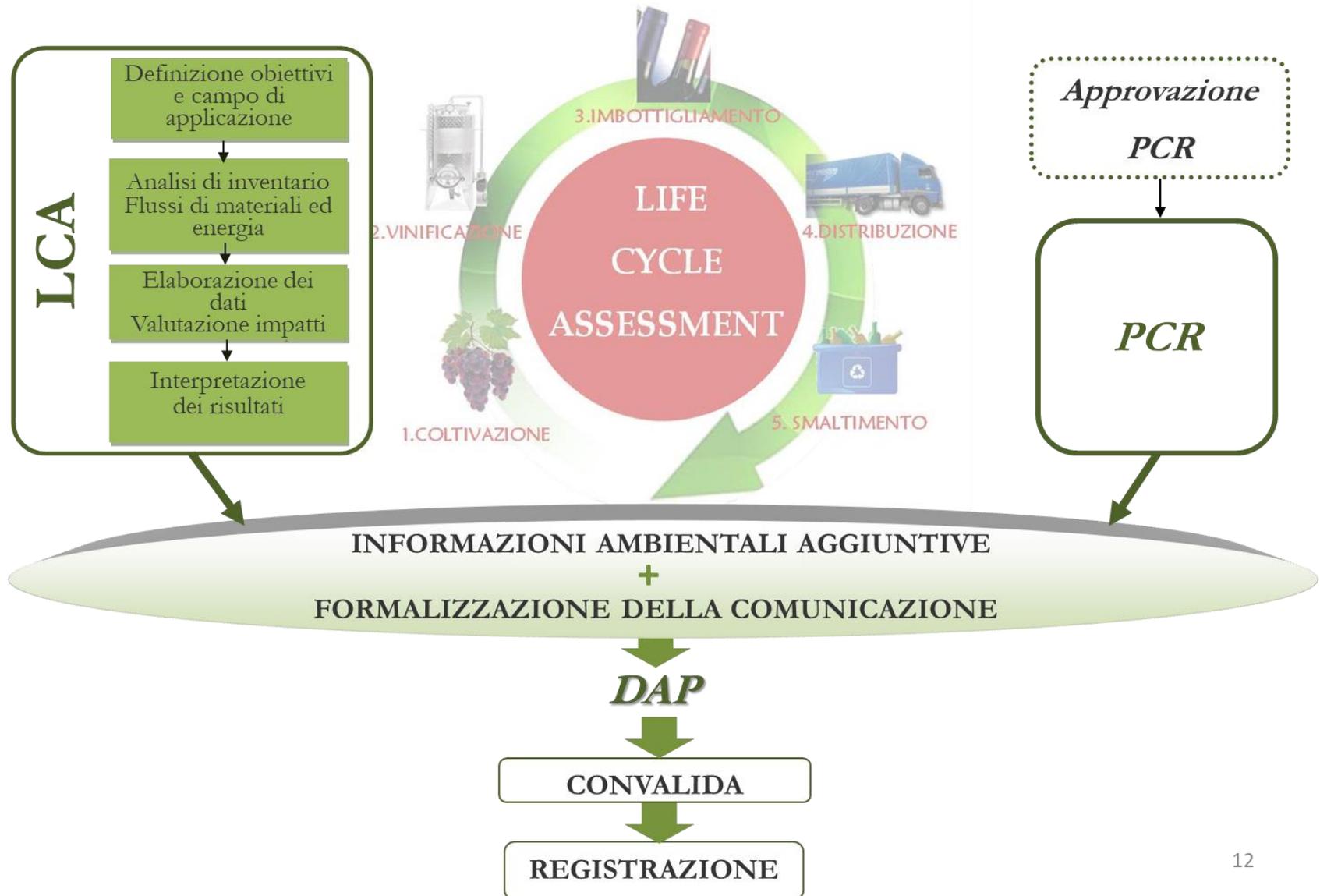
La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (oppure EPD - Environmental Product Declaration), è una **carta di identità ambientale** che, attraverso una specifica etichetta che accompagna il prodotto, **fornisce informazioni tecniche relative al profilo ambientale del prodotto** (consumo di acqua, immissioni di CO₂, produzione di rifiuti, ecc.) e permette il confronto tra prodotti equivalenti.

Tra le principali categorie di prodotti previste dall' "International EPD System®" (sistema che supporta e rilascia alle organizzazioni l'etichetta DAP) rammentiamo:

- prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca,
- energia,
- cibo e bevande,
- tessile e prodotti in cuoio,
- servizi,
- ecc.

I PRINCIPALI CONTENUTI

La DAP presuppone un progetto di LCA (Life Cycle Assessment, metodologia che permette di misurare i potenziali impatti ambientali dell'intero ciclo di vita del prodotto, dalla coltivazione al consumo fino allo smaltimento) basato su specifiche regole tecniche denominate «Product Category Rules – PCR». Essa prevede una verifica e convalida da parte di organismi terzi accreditati ed è soggetta a riesame periodico. Non è uno strumento selettivo in quanto non fissa livelli minimi per accedervi ma vuole presentare in forma sintetica le informazioni ambientali significative relative al prodotto.



Environmental Product Declaration (EPD)

14 novembre, 2013



PASTA BARILLA FOODSERVICE 5KG: EPD®

PASTA BARILLA FOODSERVICE 5KG CERTIFICA I PROPRI IMPATTI AMBIENTALI CON LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO EPD®



La pasta Barilla FoodService 5kg ha misurato gli impatti ambientali generati dal prodotto lungo l'intero processo rendicontandoli e certificandoli per mezzo della Dichiarazione Ambientale di Prodotto validata secondo i requisiti del sistema Internazionale EPD® (Environmental Product Declaration). Tale misurazione è stata condotta secondo la metodologia del Life Cycle Assessment, considerando l'impronta ambientale che il prodotto genera nell'intera filiera di produzione, dalla coltivazione delle materie prime alla cottura professionale: vengono cioè quantificati i consumi di acqua (water Footprint), anidride carbonica (carbon Footprint) e suolo (ecological Footprint) necessari per produrre ogni kg di pasta servita dai Ristoranti che scelgono Barilla. La Dichiarazione Ambientale di Prodotto è un documento pubblico scaricabile dal sito <http://www.environdec.com/>

I dati di impatto ambientale misurati tengono già conto dell'importante traguardo raggiunto da Barilla con la diminuzione dell'uso di film plastico nel proprio packaging, pari a 100 tonnellate annue circa sulla gamma FoodService 5Kg, con un beneficio complessivo per l'ambiente di 350 tonnellate di CO2 equivalente in meno emesse nell'atmosfera: un quantitativo comparabile a 50 giri dell'equatore in auto.

Environmental Product Declaration (EPD)



<https://www.environdec.com/it/>



<https://www.epditaly.it/>

Product/Service	Company	Category
 Polyurethane rigid panel for th...	Stiferite S.r.l.	Rubber, plastics, glass and chemicals
 Recycled polystyrene insulatio...	LAPE S.r.l.	Rubber, plastics, glass and chemicals
 Polyurethane rigid panel for th...	Stiferite S.r.l.	Rubber, plastics, glass and chemicals
 Thermally insulating sheets in...	Sirap Insulation S.r.l.	Rubber, plastics, glass and chemicals
 Sintered expanded polystyrene...	Sirap Insulation S.r.l.	Rubber, plastics, glass and chemicals
 Greypor and Disteso@...	LAPE S.r.l.	Rubber, plastics, glass and chemicals
 Greycycle...	LAPE S.r.l.	Rubber, plastics, glass and chemicals
 Concrete...	Buzzi Unicem S.p.A.	Rubber, plastics, glass and chemicals
 Concrete roof tile...	CEDA S.p.A.	Rubber, plastics, glass and chemicals
 Concrete roof tile...	La Cecosa srl	Rubber, plastics, glass and chemicals

Commercio equo e solidale

World Fair Trade Organization - WFTO



Fairtrade Labelling Organizations - FLO



Marchio Europeo per i prodotti Biologici



Il termine “agricoltura biologica” indica un metodo di coltivazione e di allevamento che ammette solo l’impiego di sostanze naturali, presenti cioè in natura, escludendo l’utilizzo di sostanze di sintesi chimica (concimi, diserbanti, insetticidi).



logo biologico europeo



1. Il logo europeo si DEVE apporre ai prodotti chiusi confezionati ed etichettati, con una percentuale prodotto di origine agricola bio di almeno il 95%



2. Il logo europeo è FACOLTATIVO nei prodotti con le stesse caratteristiche ma provenienti da paesi terzi



3. Il logo europeo è PROIBITO nei prodotti con un % bio inferiore al 95%.

Sistemi di Gestione Ambientale

ISO 14001

- E' uno standard internazionale
- Nasce all'interno della normazione volontaria
- Nasce nel 1996, sostituendo e integrando standard preesistenti (ad es. BS 7750)

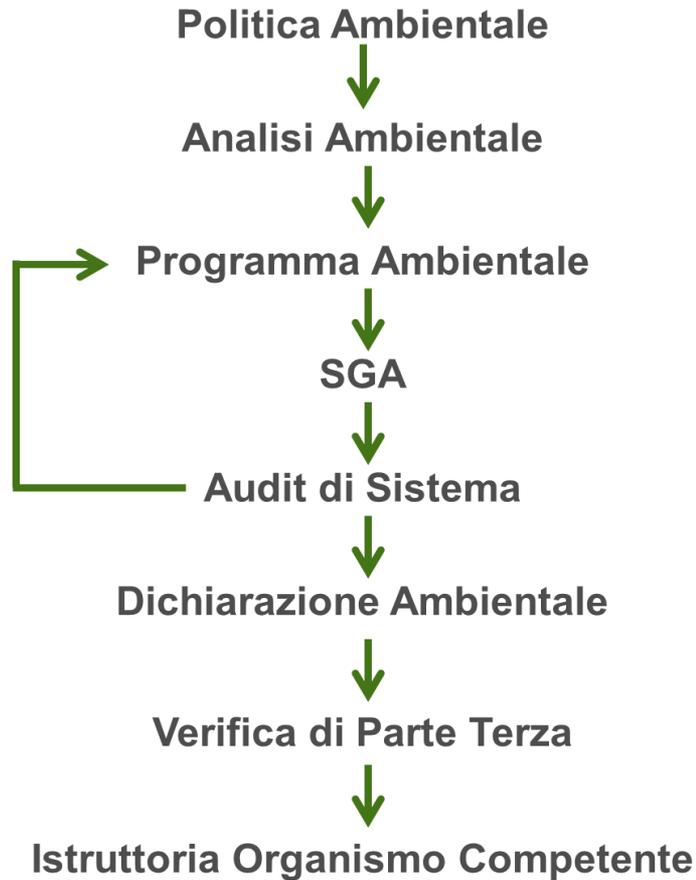


EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)

- E' uno standard Comunitario
- Nasce all'interno della normazione volontaria
- Nasce nel 1993 con il Regolamento Comunitario n.1836 (EMAS I) aggiornato e
- rivisto il Regolamento n. 1221/09



Punto 3



Certificazione - Registrazione



Sistemi di Gestione Ambientale

ISO 14001

Le certificazioni ISO 14001 sono 21.868 in Italia, di cui 334 in Sardegna



EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)

Le registrazioni EMAS sono 985 in Italia di cui 17 in Sardegna



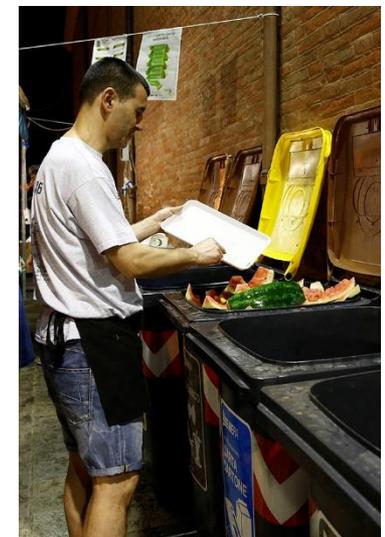


ISO 20121

Sistemi di Gestione Sostenibile per gli Eventi

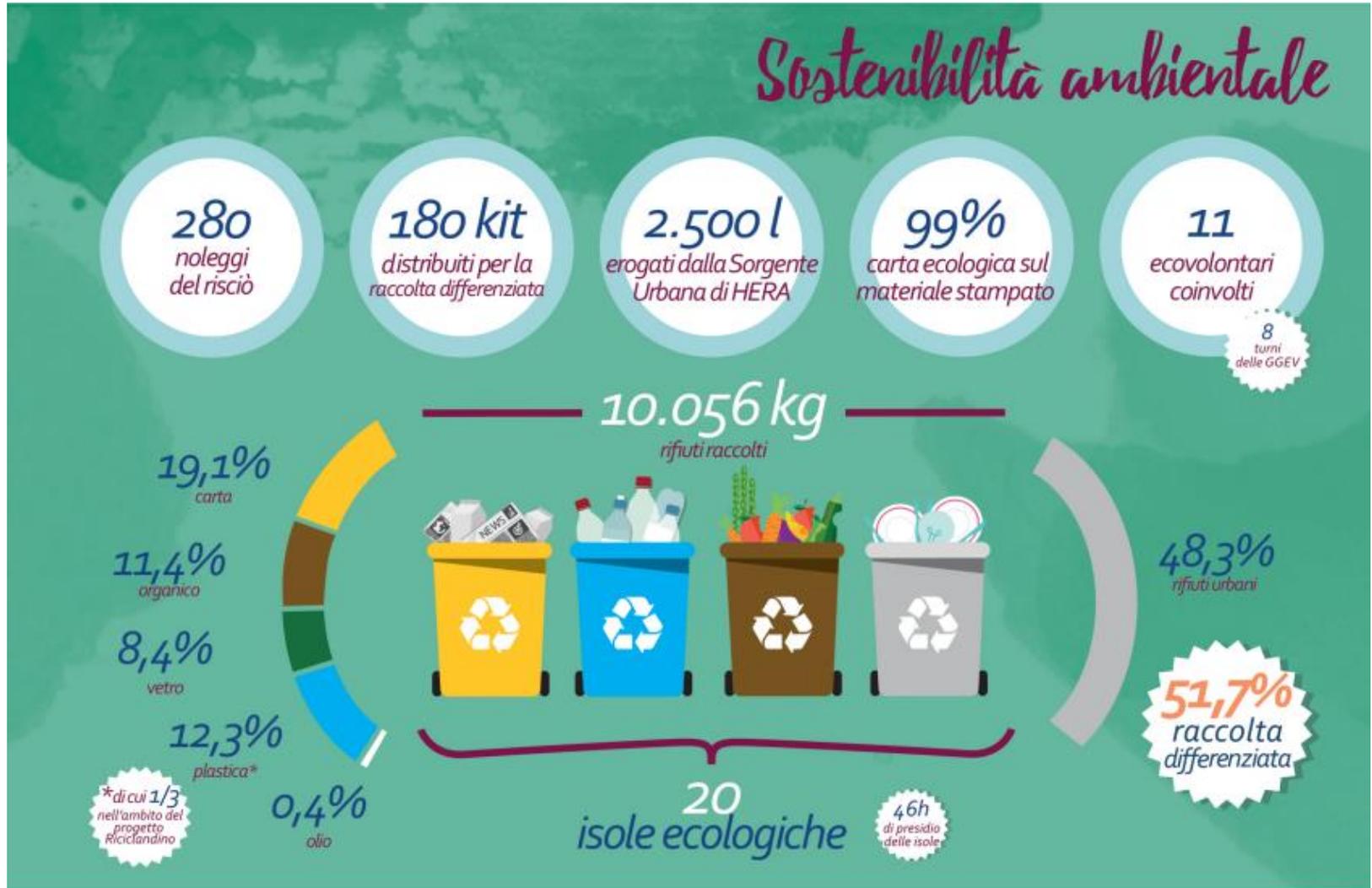


Alcune scelte sostenibili adottate

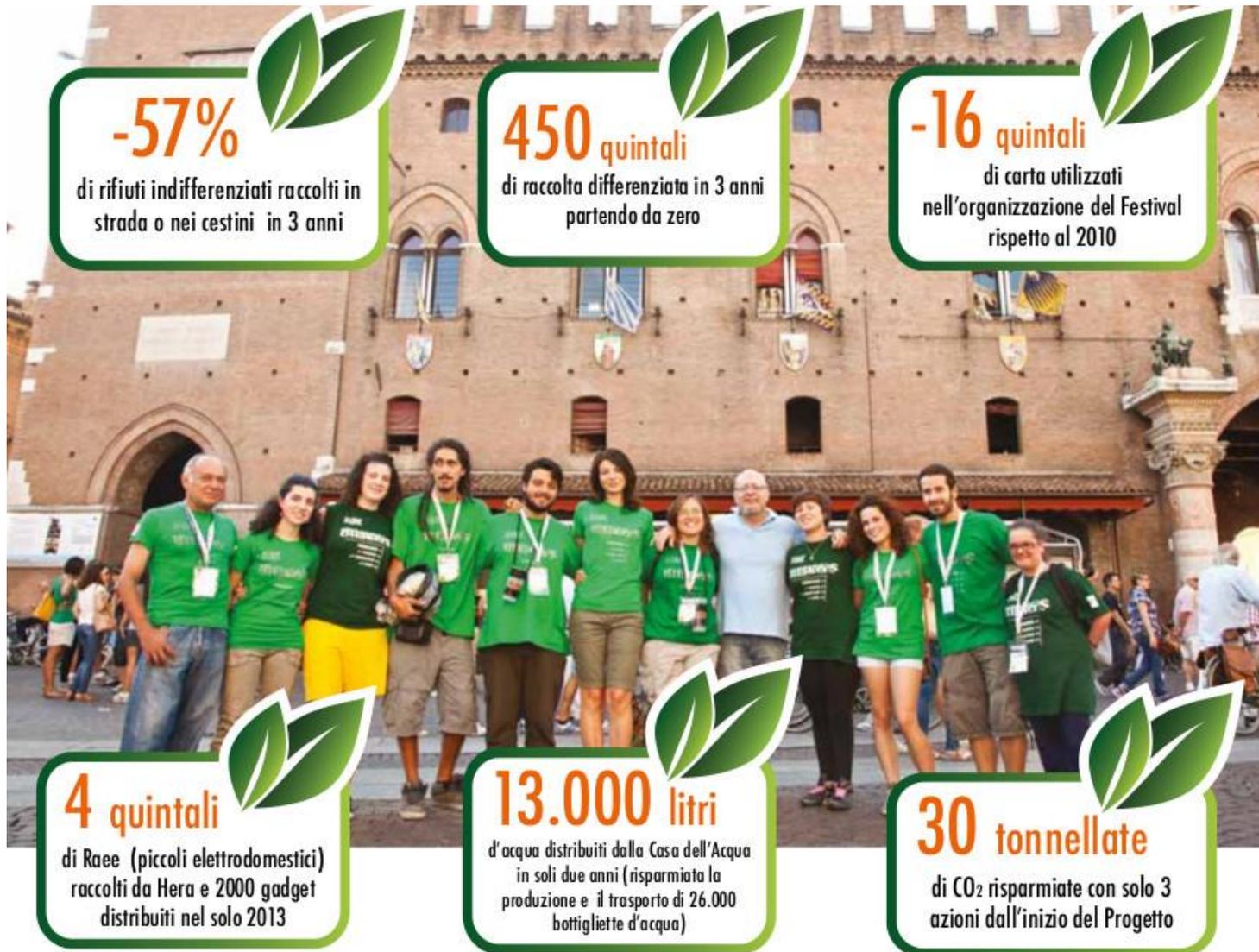


Punto 3

Risultati



Punto 3



In collaborazione con:



Associazione onlus
VIALE X



Natale e Capodanno a Ferrara



Natale è
In Centro
a Ferrara



35.000
Spettatori
all'Incendio del
Castello



13.000
Spettatori
all'accensione
Albero di Natale
e Fontane
Danzanti



+23%
L'incremento di
presenze nel mese
di dicembre rispetto
al 2015



+88%
La quota di pacchetti
turistici richiesti su
Visit Ferrara per il
Capodanno



196.739
Le visite totali
sul sito
dell'evento



500.000
I contatti social
generati dall'Albero di
Natale



150.000
I telespettatori di
Telestense per la
diretta TV



90%
Fornitori con
sede in Emilia-
Romagna



80%
Fornitori con
sede in un raggio
di 50 km



29%
Quota contributo
finanziamento Enti
Pubblici



100%
Materiale stampato
su carta ecologica
certificata



50%
Spostamenti
sostenibili dello
staff



3
Tonnellate di
vetro raccolte e
riciclate



3
Le cooperative
sociali del territorio
coinvolte come
fornitori



24
Stakeholder
coinvolti
attivamente



85
Partecipanti
incontri di
formazione

Punto 3



Alcuni marchi e progetti nazionali di enti pubblici italiani (clicca sui loghi per maggiori informazioni).

Come ridurre l'impatto ambientale di un evento?



SEGNALETICA



ANSA > Ambiente&Energia > Rifiuti & Inquinamento > Puliscono invece di sporcare, eco-graffiti per festival MITO

Puliscono invece di sporcare, eco-graffiti per festival MITO

Campagna comunicazione a Milano, fatta con 'schizzi' acqua piovana

01 luglio, 18:42

Gestione rifiuti – Informare





Gadget

T-shirt in cotone organico



Caricatori ad energia solare per cellulari



Penne in legno certificato



Borse in cotone biologico certificato



Caricatori ad energia solare per cellulari



Ventaglio progettato in occasione dell'inaugurazione della stagione teatrale Arena di Verona. Realizzato in polipropilene riciclato, [Alisea](#).

Penne in legno certificato



Spilla WWF realizzata con metodo artigianale, in alluminio 100% riciclato dal recupero delle lattine delle bevande, [Alisea](#).

Scenografie e allestimenti

Utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo energetico



[Caso Palco a Pedali](#)

Allestimenti



Inclusività a 360°

- Wheelchair Users
- Visually Impaired Supporters
- Audio Matchday Programme
- Ambulatory Disabled
- Assistance dogs
- Easy Access
- Hearing Impaired
- Other Disabilities
- Adapted Transport



ENJOY THE GAME

Protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici



www.agenziacasaclima.it

BREEAM®

www.breeam.com



**PROTOCOLLO
ITACA**

www.itaca.org



www.gbitalia.org/leed

L'energia ha un'unità di misura...



... e la sostenibilità?



USGBC



GBC Italia



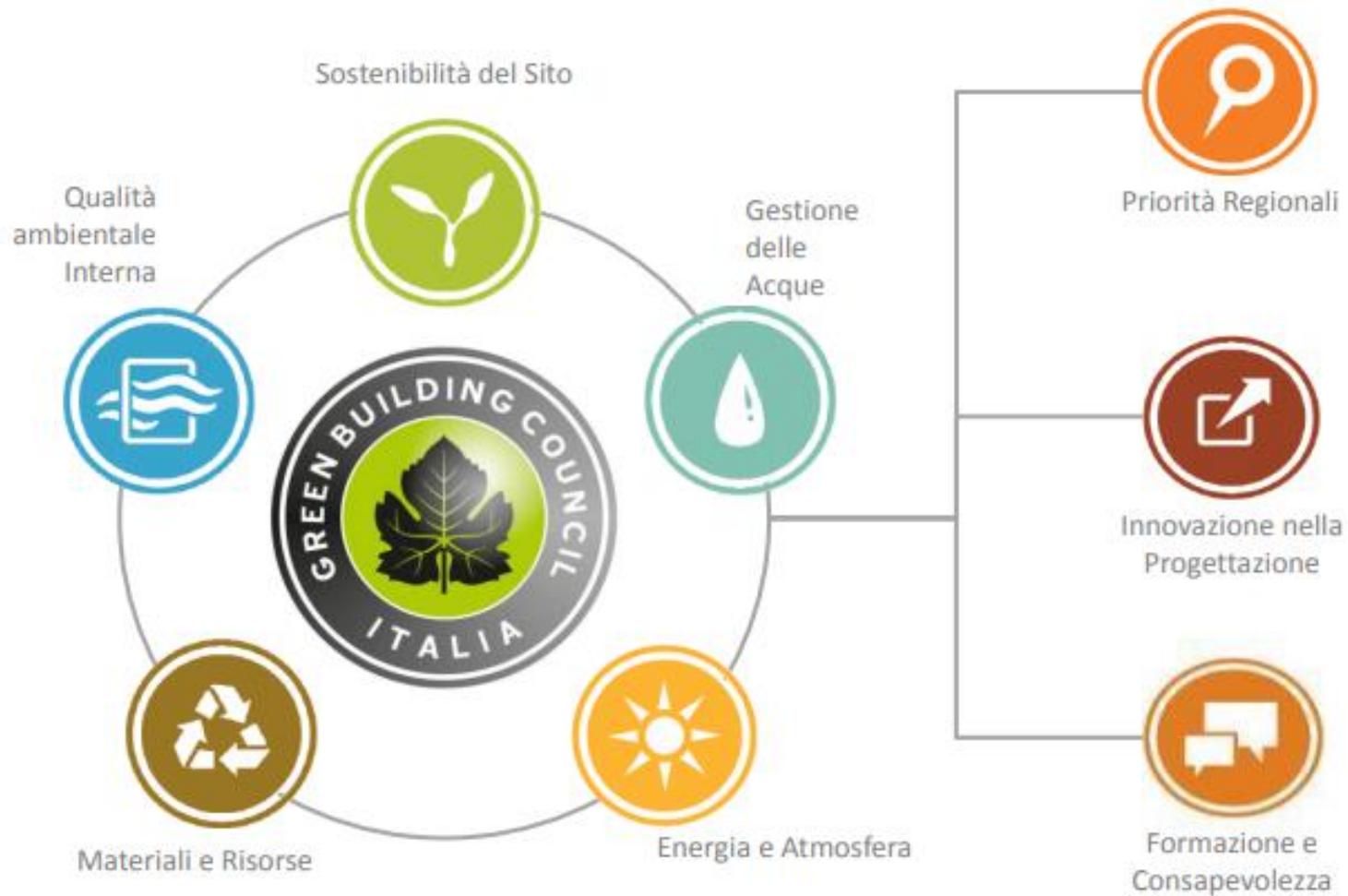


Leadership in Energy and Environmental Design

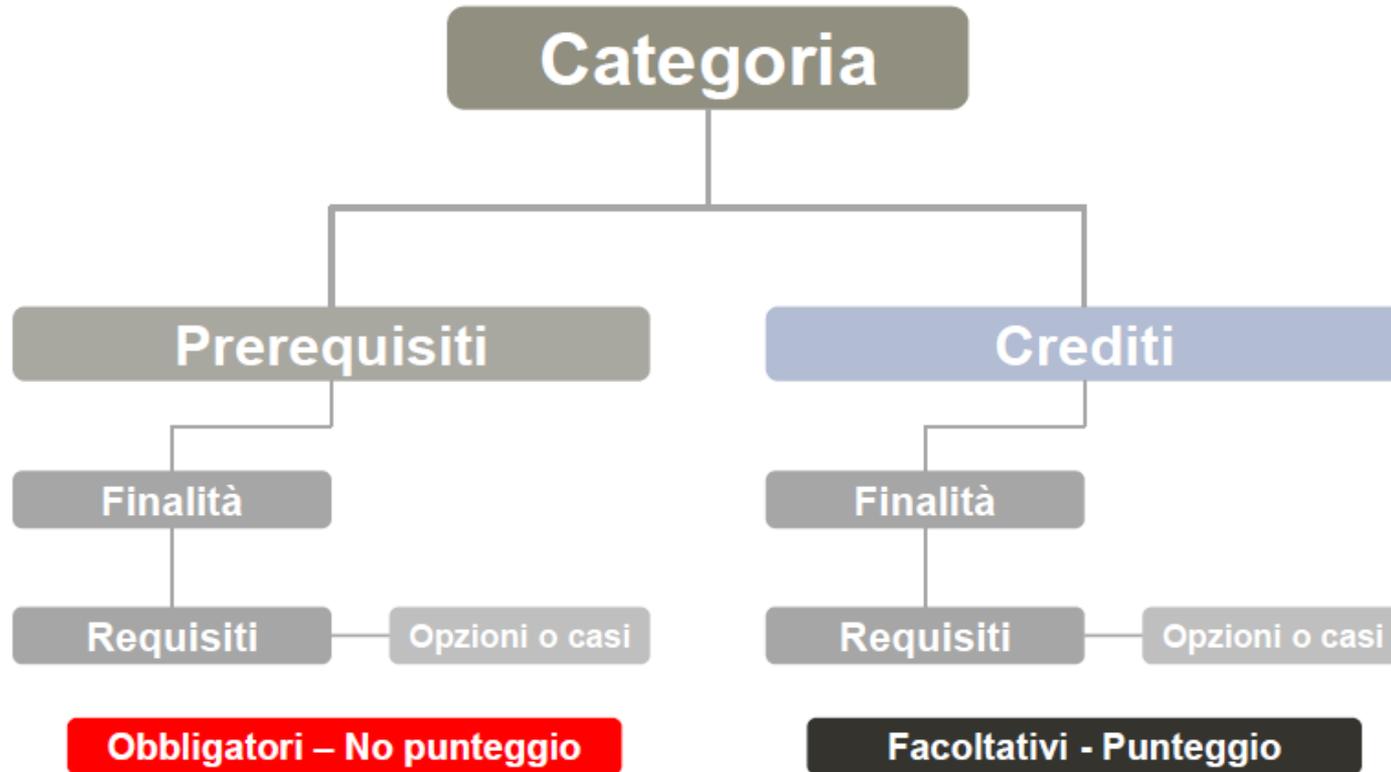
È un sistema
volontario per la
certificazione delle
prestazioni di
EDIFICI e QUARTIERI
sostenibili



LEED: le aree tematiche del protocollo



Struttura dei protocolli LEED



Struttura dei protocolli LEED

	-	Integrative Process	1 punto
	LT	Location and Transportation	16 punti
	SS	Sustainable Sites	1 prerequisito 10 punti
	WE	Water Efficiency	3 prerequisiti 11 punti
	EA	Energy and Atmosphere	4 prerequisiti 33 punti
	MR	Materials and Resources	2 prerequisiti 13 punti
	EQ	Indoor Environmental Quality	2 prerequisiti 16 punti
	IN	Innovation	6 punti
	RP	Regional Priority	4 punti

Struttura dei protocolli LEED

Materials in LEED®



- NON ESISTONO PRODOTTI CERTIFICATI LEED,
- LEED certifica l'EDIFICIO i prodotti possono essere "COMPLIANT" a LEED
- Un prodotto non può dare automaticamente un punteggio al progetto
- I prodotti possono contribuire a più crediti



- LA DOCUMENTAZIONE È FONDAMENTALE deve essere allegata, quando richiesta, al momento della compilazione del Template (modulo da completare per ogni credito)



Struttura dei protocolli LEED

Materials in LEED®

MR c2 GESTIONE DEI RIFIUTI DA COSTRUZIONE

Recycled or Salvaged	Points
50%	1
75%	2



INTENTO

Evitare che i rifiuti di costruzione, demolizione e pulizia terreno siano gettati in discarica e inceneritori. Rimettere risorse riciclabili nuovamente nel processo produttivo. Conferire i materiali riutilizzabili in appositi siti.

REQUISITI

Riciclare e/o recuperare almeno il 50% (75%) dei materiali di costruzione e demolizione non pericolosi. Sviluppare ed implementare un piano di gestione dei rifiuti di costruzione che come minimo identifichi i materiali da non conferire in discarica e se questi siano separati in modo differenziato in loco o tenuti mescolati. Il terreno di scavo e le macerie di risulta dalla pulizia del terreno non contribuiscono a questo credito. I calcoli possono essere fatti secondo il peso o il volume, ma si deve rimanere coerente all'unità di misura scelta.

Struttura dei protocolli LEED

Materials in LEED®

MR c4 CONTENUTO DI RICICLATO

Recycled Content	Punti
10%	1
20%	2



INTENTO

Aumentare la domanda di materiali da costruzione che contengano materiali riciclati, riducendo in tal modo gli impatti derivanti dall'estrazione e dalla lavorazione di materiali vergini.

REQUISITI

Utilizzare materiali, inclusi mobili e arredamento, con contenuto di riciclato,

Struttura dei protocolli LEED

Materials in LEED®

MR c5 MATERIALI REGIONALI

CI	
Credit	MR Credit 5
Points	1 – 2 points



INTENTO

Incrementare la domanda di materiali e prodotti da costruzione che siano estratti e lavorati in ambito regionale, sostenendo in tal modo l'uso di risorse locali e riducendo gli impatti sull'ambiente derivanti dal trasporto.

REQUISITI

Utilizzare materiali e prodotti da costruzione che siano stati **estratti, raccolti o recuperati, nonché lavorati, entro 500 miglia dal sito di costruzione** per un minimo del 10% (1 punto) o 20% (2 punti) (basato sui costi) del valore totale dei materiali. Se solo una frazione di un prodotto o di un materiale viene estratto /raccolto / recuperato / lavorato localmente, allora solo quella percentuale (in peso) contribuirà al valore regionale.

Protocollo Itaca

Protocollo ITACA è nato dall'esigenza delle Regioni di dotarsi di **strumenti validi** per **promuovere la sostenibilità ambientale** nel settore delle costruzioni.

Il protocollo **nasce** nell'ambito del **Gruppo di lavoro interregionale** per l'Edilizia Sostenibile istituito nel dicembre 2001

Il protocollo è **approvato il 15 gennaio 2004** dalla **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome**

il **Protocollo** è stato **adottato da numerose Regioni e amministrazioni comunali** in diverse iniziative volte a **promuovere e ad incentivare l'edilizia sostenibile** attraverso l'emanazione di **leggi regionali**, regolamenti edilizi, gare d'appalto, piani urbanistici e altro.



Protocollo Itaca

Il Protocollo analizza la prestazione degli edifici attraverso:

aree di valutazione, categorie, criteri

Le **aree di valutazione** tengono in considerazione le **principali problematiche ambientali** :

- *qualità ambiente esterno*
- *consumo di risorse*
- *carichi ambientali*
- *qualità ambiente indoor*
- *qualità del sito*



SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	MOLTO BUONO	OTTIMO	AUREO
1,0 -1,4 punti	1,5 -1,9 punti	2,0 - 2,4 punti	2,5 - 2,9 punti	3,0 - 3,9 punti	4,0 - 5,0 punti

Ogni area **comprende più categorie ciascuna** delle quali tratta un particolare aspetto della tematica di appartenenza. Le categorie sono, a loro volta, **suddivise in criteri**, ognuno dei quali approfondisce un particolare aspetto della categoria di appartenenza. Ogni **criterio** viene valutato secondo una scala da -1 a +5 dove lo zero rappresenta la prestazione standard.

Protocollo Itaca

A. Qualità del sito	
A.3 Progettazione dell'area	
A.3.3	Aree esterne di uso comune attrezzate
A.3.4	Supporto all'uso di biciclette
B. Consumo di risorse	
B.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita	
B.1.2	Energia primaria per il riscaldamento
B.1.5	Energia primaria per acqua calda sanitaria
B.3 Energia da fonti rinnovabili	
B.3.3	Energia prodotta nel sito per usi elettrici
B.4 Materiali eco-compatibili	
B.4.1	Riutilizzo di strutture esistenti
B.4.6	Materiali riciclati/recuperati
B.4.7	Materiali da fonti rinnovabili
B.4.9	Materiali locali per finiture
B.4.10	Materiali riciclabili e smontabili

 **Aree**
 **Categorie**
 **Criteri**

-1	Rappresenta una prestazione inferiore allo standard e alla pratica corrente.
0	Rappresenta la prestazione minima accettabile definita da leggi o regolamenti vigenti, o, in caso non vi siano regolamenti di riferimento, rappresenta la pratica corrente .
1	Rappresenta un lieve miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
2	Rappresenta un moderato miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
3	Rappresenta un significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica comune. E' da considerarsi come la migliore pratica corrente .
4	Rappresenta un moderato incremento della migliore pratica corrente.
5	Rappresenta una prestazione considerevolmente avanzata rispetto alla migliore pratica corrente , di carattere sperimentale.

Protocollo BREEAM

- ✓ Schema di certificazione **nato** in **Inghilterra nel 1990**, **elaborato** dall'ente privato inglese di ricerca, formazione e verifica dell'ambiente costruito **BRE** (***Building Research Establishment***).
- ✓ Dal **2006 è stata estesa** l'applicabilità della certificazione Breeam anche fuori dai confini del Regno Unito.
- ✓ Utilizza **metodi** di valutazione riconosciuti e impostati secondo parametri di riferimento prestabiliti, per verificare la progettazione, la costruzione e l'utilizzo dell'immobile.
- ✓ In **Italia** questo **protocollo è ancora poco conosciuto**.

Protocollo BREEAM

AREE TEMATICHE DEL PROTOCOLLO BREEAM	
Sostenibilità del processo	Attenzione all'integrazione dell'edificio
Sostenibilità di scelte progettuali	Migliorare il comfort, la qualità dell'aria interna e la salubrità dei materiali
Efficienza energetica dell'edificio e dei componenti	Attenzione all'efficienza energetica dell'edificio, monitoraggio dei consumi e scelta di tecnologie a basse emissioni
Accessibilità ai sistemi di trasporto pubblico	Incentivare l'uso del trasporto pubblico e l'attività del telelavoro
Sostenibilità dei consumi idrici	Analisi di soluzioni volte al risparmio idrico e sistemi di monitoraggio consumi

Protocollo BREEAM

AREE TEMATICHE DEL PROTOCOLLO BREEAM	
Impatto ambientale dell'intero ciclo di vita dell'edificio	Valutazione dell'impatto ambientale dei materiali scelti sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita privilegiando l'uso responsabile delle materie prime
Gestione dei rifiuti	Massimizzare l'utilizzo di materiali riciclati e minimizzare le sostituzioni delle finiture interne per sole ragioni estetiche
Sostenibilità della scelta del sito di progetto	Incremento del valore ecologico e della biodiversità
Minimizzare impatto refrigeranti sull'ambiente	Riduzione delle emissioni di Nox, dell'inquinamento luminoso e acustico
Innovazione della progettazione	Adozione di soluzioni innovative che permette di ottenere fino a 10 punti per prestazioni eccedenti i requisiti richiesti

**Il GPP e Il programma per la razionalizzazione
degli acquisti nella P.A.**



consip

Applicazione del GPP da parte di Consip

- **Analisi della normativa di settore, analisi dei CAM, delle principali ecoetichette, attività di ricerca specifica**
- **Individuazione di un set di caratteristiche generali in ottica di analisi di ciclo di vita, in linea con gli obiettivi strategici**
- **Analisi di mercato** attraverso l'invio di questionari ed incontri con i fornitori
- **Individuazione di criteri specifici** a fronte dell'analisi di mercato effettuata
- **Verifica dell'applicazione dei criteri ambientali nelle convenzioni e negli accordi quadro**
- **Valorizzazione azioni verdi**

Convenzioni ed Accordi Quadro

E' possibile, per le Pubbliche Amministrazioni, effettuare gli acquisti verdi per le categorie oggetto del programma di razionalizzazione della spesa pubblica attraverso tutti gli strumenti. Le iniziative ecosostenibili sono contrassegnate sul catalogo prodotti da una foglia verde.



Le informazioni aggiornate sulle Convenzioni e Accordi Quadro verdi sono disponibili sul Portale www.acquistinretepa.it nella sezione «Che strumento vuoi usare?» > «Convenzioni» , « Accordi Quadro». Si possono visualizzare anche le schede tecniche dei requisiti verdi che vengono individuati per le diverse iniziative nella sezione «Acquisti verdi – Criteri verdi delle iniziative»

Mepa

Sono stati introdotti criteri di sostenibilità ambientale nell'ambito dell'offerta dei prodotti sui Bandi di Abilitazione del Mepa. I prodotti ecosostenibili sono contrassegnati sul catalogo dei fornitori da una foglia verde.



Nei Cataloghi sono previsti degli attributi specifici con i quali il Fornitore potrà indicare se il prodotto per il quale richiede l'abilitazione presenta le caratteristiche ambientali ed è conforme ai CAM del MATTM". **L'amministrazione dovrà verificare la conformità ai CAM e alle caratteristiche ambientali del prodotto/servizio acquistato. Le verifiche vanno svolte su tutto quanto dichiarato dall'operatore economico .e non solo sulle caratteristiche ambientali.** Tutte le informazioni aggiornate sulle iniziative verdi del MePA sono disponibili sul Portale www.acquistinretepa.it nella sezione «Che strumento vuoi usare?» «Mercato Elettronico».



Grazie per l'attenzione

Paolo Fabbri
Cell +39.3336960362
E-mail paolo@punto3.it